



DUVRI
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI
RISCHI DA INTERFERENZE

(ART. 26 COMMA 3 DEL D.LGS. 81/08 E SMI)

REV_03_del_4/2024



Asilo Nido Comunale
“IL GIARDINO DEI COLORI”
Via G. Marconi n. 24/A
36073 Cornedo Vicentino (VI)

DOCUMENTO UNICO DI

VALUTAZIONE DEI RISCHI

DA INTERFERENZE

(DUVRI)

Documento redatto congiuntamente dai sottoscrittori:

Nota: l'Appaltatore con la firma del presente documento, prende atto anche di tutte le informazioni, disposizione e rischi inerenti l'Asilo Nido Comunale e ne comunica gli stessi ai propri lavoratori che accedono ai locali del committente.

L'appaltante
COMUNE DI CORNEDO VIC.NO

L'appaltatore

DATA STESURA DOCUMENTO:

Nota Bene: Questo documento è esclusiva proprietà dell'Ente “COMUNE DI CORNEDO VICENTINO”, e non può essere riprodotto in alcun modo e/o divulgato a terzi senza autorizzazione scritta da parte del Datore di Lavoro o dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.



INDICE

Parte 1	Generalità della Ditta appaltante e della Ditta appaltatrice
Parte 1.1	Coordinamento delle parti
Parte 2	Descrizione dell'Azienda
Parte 2.1	Descrizione delle attività presenti all'interno dell' Asilo Nido Comunale "IL GIARDINO DEI COLORI" del COMUNE DI CORNEDO VICENTINO
Parte 2.2	Informazioni circa il personale
Parte 2.3	Informazioni utili riguardanti lo stabile
Parte 2.4	Individuazione, analisi e valutazione dei rischi
Parte 2.5	Regole da osservare
Parte 2.6	Rischi presenti nelle varie postazioni di lavoro
Parte 2.7	Organigramma Aziendale della sicurezza e compiti
Parte 2.8	Attrezzature di emergenza
Parte 2.9	Estratto del piano di emergenza
Parte 2.10	Planimetrie: piano di evacuazione
Parte 2.11	Procedure di Primo Soccorso
Parte 3	Individuazione dell'appaltatore e requisiti
Parte 3.1	Requisiti tecnico/professionali
Parte 4	Analisi congiunta dei rischi
Parte 4.1	Attività oggetto dell'appalto ed attrezzature utilizzate
Parte 4.1.1	Modulo Prestito Attrezzatura
Parte 4.2	Lavoratori della ditta appaltatrice e referenti appaltatrice e appaltante/committente
Parte 4.3	Possibili interferenze/rischi evidenziati e interventi di prevenzione
Parte 4.4	Cronistoria dei lavori che vengono fatti
Parte 5	Costi della sicurezza in riferimento ai lavori appaltati
Parte 6	Validità e revisione del DUVRI



PARTE 1: GENERALITÀ DELLA DITTA APPALTANTE E DELLA DITTA APPALTATRICE

DITTA APPALTANTE O COMMITTENTE

» Ditta/Ente:	COMUNE DI CORNEDO VICENTINO
» Indirizzo:	PIAZZA ALDO MORO, 33 36073 CORNEDO VICENTINO (VI)
» Indirizzo sede operativa, oggetto del presente documento:	Asilo Nido Comunale "IL GIARDINO DEI COLORI" Via G. Marconi, 24 A 36073 CORNEDO VICENTINO (VI)
» Telefono:	0445 - 450411
» E-mail:	asilonido@comune.cornedo-vicentino.vi.it urp@comune.cornedo-vicentino.vi.it
» Orario di lavoro del servizio:	Dalle ore 7.30 alle ore 18.00
» Datore di Lavoro:	Sig. Tonegato arch. Giampaolo

DITTA APPALTATRICE

→ Vedasi "Parte 3" del presente documento

PARTE 1.1: COORDINAMENTO DELLE PARTI

**VERBALE DI RIUNIONE CONTROFIRMATO TRA LE IMPRESE CONTRAENTI
(COMMITTENTE, APPALTATORE, SUBAPPALTATORE, LAVORATORE AUTONOMO)
A RIPROVA DELL'AVVENUTO COORDINAMENTO**

Oggetto: Verbale di riunione inerente il coordinamento dei lavori all'interno del "Comune di Cornedo Vicentino – Asilo Nido Comunale "Il Giardino Dei Colori""

Entrambe le parti, committente e Ditta appaltatrice, si coordinano in base a quanto stabilito dal presente documento.

Con la firma in prima pagina, ciascuno dei presenti attesta:

- Di aver preso atto delle dettagliate informazioni ricevute sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui l'impresa è chiamata ad operare;
- Di aver preso atto delle dettagliate informazioni ricevute sull'organizzazione necessaria da mantenere ai fini di un lavoro corretto e sicuro.
- L'avvenuto coordinamento delle misure di prevenzione e protezione;
- Sarà cura del titolare dell'azienda di informare circa i contenuti della presente riunione eventuale personale non presente.

In corso d'opera, se dovessero venirsi a modificare le condizioni esposte, sarà cura di ciascuna ditta contattare il proprio referente e metterlo al corrente delle nuove problematiche. Sarà cura di quest'ultimo indire un'ulteriore riunione di coordinamento per far fronte alle nuove problematiche.



Inoltre, l'Azienda/Ente Appaltatrice dichiara:

- Di essere in possesso dell'idoneità tecnico professionale e delle relative autorizzazioni necessarie allo svolgimento dei lavori affidati in appalto o contratto d'opera. I lavori saranno svolti a regola d'arte e secondo le regole di buona tecnica.
- Di essere in regola con i contributi previdenziali sono versamenti obbligatori effettuati solitamente all'INPS (settore privato) e all'INPDAP (settore pubblico) per ottenere successivamente una prestazione pensionistica.
- Di essere in possesso delle schede di sicurezza dei prodotti chimici e naturalmente di utilizzarli secondo quanto riportato nelle stesse.
- Di aver ricevuto, adeguate informazioni in merito a:
 - Le persone di riferimento in materia di sicurezza, antinfortunistica, ambiente;
 - L'area, i locali, gli impianti e le attrezzature interessate dai lavoratori;
 - I rischi generali e specifici presenti e le misure di sicurezza adottate e da adottare;
 - Le vie di evacuazione presenti ed i dispositivi di emergenza;
 - Procedure da seguire in caso d'emergenza;
- Che è suo dovere mettere a conoscenza tutto il suo personale incaricato dell'esecuzione dei lavori presso il **Comune di Cornedo Vicentino – Asilo Nido Comunale “Il Giardino Dei Colori”** e riportati in precedenza.
- Che metterà a conoscenza il Responsabile della struttura ed il Datore di Lavoro, o il suo sostituto, ogni qualvolta si verificano potenziali situazioni di rischio collegabili con l'attività del **Comune di Cornedo Vicentino – Asilo Nido Comunale “Il Giardino Dei Colori”**.
- Di impegnarsi a rispettare e a far rispettare sia la normativa vigente, sia le norme di sicurezza interne, relativamente alla sicurezza ed alla prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro.
- Di comunicare ogni eventuale sub - appalto dell'attività oggetto del contratto al **Comune di Cornedo Vicentino – Asilo Nido Comunale “Il Giardino Dei Colori”** prima dell'inizio dei lavori.
- Di informare tempestivamente qualora insorgessero delle modifiche sul metodo di lavoro tali da portare variazioni di rischio di infortunio o che necessitano dei accorgimenti da parte Nostra.

PARTE 2: DESCRIZIONE DELL'ENTE

PARTE 2.1: DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ PRESENTE ALL'INTERNO DELL'ASILO NIDO COMUNALE “IL GIARDINO DEI COLORI” DEL COMUNE DI CORNEDO VICENTINO

L'asilo nido è un servizio socio- educativo per l'infanzia di interesse pubblico che accoglie bambine e bambini dai tre mesi ai tre anni, promuovendo lo sviluppo armonioso delle potenzialità affettive, motorie, cognitive e sociali in una dimensione di benessere. Il percorso di crescita è sostenuto da attività ludiche, esplorative e rappresentative, facilitate da un'attenta relazione adulto-bambino e da una precisa cura delle dinamiche relazionali tra pari. Il Nido si articola ed opera in sezioni, che a propria volta possono essere suddivise al loro interno in gruppi ai fini di un migliore svolgimento delle attività: vengono costituite una o più sezioni verticali, cioè di età miste.



La sede dell'Asilo nido comunale è così strutturata:

Piano Terra (circa 589 mq)

- Cortile comunale
- Area di ingresso
- Ufficio
- Zona di gioco collettiva
- Sezioni suddivise in:
 - a) Zona gioco,
 - b) Zona pranzo
 - c) Aula Dormitorio
 - d) Bagno autonomo
 - e) Area esterna di pertinenza
- Cucina con servizi annessi
- Spogliatoi per il personale

Piano Primo (circa 107 mq)

- Spazi a disposizione

Piano Seminterrato (circa 94 mq)

- Magazzino
- Lavanderia

Piano Seminterrato (locale a sé stante)

- Centrale termica

Inoltre la giornata lavorativa all'interno della struttura è programmata nel seguente modo:

- 7.30 – 9.00: Accoglienza bambini
- 9.00 – 9.30: Piccola colazione
- 9.30: Attività con gioco per gruppi
- 11.00: Pranzo
- 11.40: Preparazione bambini per riposo pomeridiano
- 12.00 – 14.30: riposo pomeridiano per i bambini, mentre le educatrici dalle 12.00 alle 13.00 riconsegnano ai genitori i bambini che effettuano orario part time *mattiniero* e alle 13.00 accolgono i bambini che effettuano orario part time *pomeridiano*
- 15.00: Merenda
- 15.30 – 16.00: uscita dei bambini
- 17.00 – 18.00: uscita dei bambini

Il nido, per l'anno 2023/2024 è organizzato nelle seguenti sezioni:

- Sezione LUNA
- Sezione STELLE
- Sezione SATURNO

Inoltre, durante la permanenza dei bambini presso l'Asilo nido comunale, vengono svolte le seguenti attività:

- Attività didattiche ed utilizzo dei sussidi didattici (colori, ecc.) e dei materiali didattici vari
- Sorveglianza dei bambini
- Conduzione giochi liberi e strutturati
- Cura dell'igiene dei bambini
- Accompagnamento dei bambini nella fase del pranzo
- Accompagnamento e preparazione dei bambini nella fase del riposo



PARTE 2.2: INFORMAZIONI CIRCA IL PERSONALE

- All'interno del **Comune di Cornedo Vicentino – Asilo Nido Comunale “Il Giardino Dei Colori”** vi sono le seguenti figure:
 - ↳ n°2 educatrici
 - ↳ n°1 cuoco
- In caso di necessità, far riferimento alle seguenti persone: **Sig.ra Novello dott.ssa Stefania**
- Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale è il Sig. Cornale p.i. Michelangelo (tel: +39 335/1030240 – consulente esterno)
- Il Rappresentante dei Lavoratori è la Sig.ra **Tamiozzo Letizia**

PARTE 2.3: INFORMAZIONI UTILI RIGUARDANTI LA STRUTTURA

- **DISPONIBILITÀ DI:**
 - servizi igienici
 - spogliatoi
 - cassetta di pronto soccorso
 - planimetrie varie
 - refettorio
- **COLLOCAZIONE DEGLI APPARECCHI TELEFONICI DA UTILIZZARE PER COMUNICAZIONI INTERNE/ESTERNE:**
 - Gli apparecchi telefonici sono presenti presso l'ufficio e nelle sezioni ed inoltre sono in dotazione dei cordless.
- **IMPIANTO ELETTRICO:**
 - I locali sono alimentati da impianto di distribuzione in bassa tensione. Le varie linee (da 220 V e da 380V) sono dotate di protezioni contro sovraccarico e cortocircuito (a mezzo di interruttori magnetotermici generali e selettivi) coordinati con l'impianto di terra. Impianti di illuminazione e quadri elettrici garantiscono in generale una protezione da contatti diretti di grado sufficiente per le caratteristiche dello stabile.
- **IMPIANTI ED APPARECCHI IN PRESSIONE:**
 - All'interno della sede non sono presenti apparecchi in pressione.
- **Gestione rifiuti:** La struttura effettua la separazione dei rifiuti solidi urbani in osservanza della legge e da quanto previsto dal Comune di Cornedo Vicentino.
- **Presidi per la gestione delle emergenza:**
 - Estintori a polvere
 - Estintori a CO₂
 - Uscite di emergenza e percorsi di esodo
 - Rilevatore di fumo/calore (in cucina)
 - Sgancio FEM
 - Valvola di intercettazione del Gas Metano



PARTE 2.4: INDIVIDUAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

■ Zone interessate alla **MOVIMENTAZIONE E DEPOSITO DI CARICHI**:

→ La movimentazione dei carichi avviene manualmente e mediante carrelli di piccole dimensioni. I carrelli sono utilizzati per trasportare i cibi e le stoviglie dalla cucina alle sezioni dei bambini e viceversa. È presente anche un carrello attrezzato per effettuare le pulizie degli ambienti. Le educatrici inoltre hanno a disposizione passeggini e ausili simili per i bambini.

Si fa presente che i prodotti alimentari, dopo l'acquisto, vengono stoccati nel magazzino adiacente la cucina stessa, mentre al piano interrato sono staccati materiali quali: prodotti chimici per le pulizie, prodotti per l'igiene dei bambini, pannolini, materiale di consumo, ecc....

■ **AGENTI FISICI** presenti:

→ Illuminazione: il luogo di lavoro dispone di sufficiente illuminazione naturale (derivante dalle ampie finestre) ed artificiale. Inoltre è presente l'illuminazione di emergenza.

→ Microclima: all'interno della cucina può essere talvolta presente microclima sfavorevole (in quanto è possibile essere esposti a basse ed alte temperature, a sbalzi termici, a umidità, a correnti d'aria, a caldo eccessivo nelle vicinanze dei fornelli e del forno). Nelle aule e negli ambienti di accoglienza dei bambini invece il microclima è idoneo. Inoltre lo stabile è asservito da una caldaia per il periodo invernale.

→ Rumore: le educatrici risultano essere esposte ad un'esposizione compresa tra gli 80 e gli 85 dB(A). Possibili attrezzature rumorose in cucina (mixer, ecc..), per brevi tempi.

■ **AGENTI BIOLOGICI** presenti: per contatto con i bambini, rifiuti quali pannolini dei bambini, feci, fluidi biologici, arredi e tendaggi, polvere.

Possono essere presenti:

- a) batteri (stafilococchi, streptococchi, enterobatteri, legionelle),
- b) virus (varicella, morbillo, rosolia, mononucleosi, influenza, raffreddore),
- c) funghi (alternaria alternata, aspergillus spp),
- d) endoparassiti (ossiuri),
- e) ectoparassiti (pediculus capitis o pidocchio del capo),
- f) allergeni (allergeni indoor della polvere come acari, muffe, blatte).

Possibili pinzature di insetti e relative malattie trasmissibili, per attività svolte nell'area esterna (giardino).

■ All'interno della struttura non vi è presenza di **POLVERI** né di **FUMI** derivati dalle attività lavorative.

■ **AGENTI CHIMICI** presenti: il **Comune di Cornedo Vicentino – Asilo Nido Comunale “Il Giardino Dei Colori”** utilizza prodotti chimici quali:

- PRODOTTI PER LE PULIZIE/SANIFICANTI/DISINFETTANTI/DISINCROSTANTI
- PRODOTTI PER SANIFICAZIONE/GRASSANTI/ DISINCROSTANTI IN CUCINA

Esistono aree di stoccaggio di detti prodotti: i prodotti in uso vengono stoccati in un armadio chiuso a chiave al piano terra, vicino agli spogliatoi e presso la cucina in apposito armadietto. I prodotti nuovi sono depositati al piano seminterrato nel magazzino.



Riassumendo facciamo presente che all'interno della struttura sussistono rischi di infortunio legati a:

- Movimentazione manuale dei carichi e con carrellini
- Presenza/utilizzo dell'impianto elettrico
- Presenza/utilizzo di gas metano
- Utilizzo di alcuni prodotti chimici quali per le pulizie degli ambienti e della cucina
- Presenza di attrezzature manuali ed elettriche in cucina
- Presenza di fiamme in cucina
- Presenza di fonti di calore in cucina (es. fornelli)
- Possibili ustioni
- Possibile presenza di rumore compresa tra gli 80 e gli 85 dB(A)
- Presenza di rischio biologico
- Possibile presenza di pavimenti e superfici bagnate
- Presenza di mobili di arredamento
- Presenza di attrezzatura manuale tagliente in cucina
- Presenza di materiale didattico vario
- Possibili ingombri dei passaggi per giochi a terra (rischi di inciampo)
- Presenza di bambini da 3 mesi a 3 anni
- Presenza di insegnanti/educatrici/cuoco
- Possibile presenza di automezzi (per consegna merce o manutenzioni varie)

PARTE 2.5: REGOLE DA OSSERVARE

In stretta correlazione con tutto ciò è necessario osservare le seguenti prescrizioni:

- Entrare a passo d'uomo all'interno dei cortili con i mezzi di trasporto
- Annunciarsi sempre all'ingresso
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale adatti al tipo di rischio;
- Usare le apparecchiature/strumenti propri con le dovute cautele e con tutti i dispositivi di protezione;
- Utilizzare apparecchiature elettriche in buono stato di conservazione e senza parti scoperte;
- Mantenere ordinata e pulita la zona di lavoro evitando accumuli di materiale;
- Delineare sempre l'area di lavoro ed evitare qualsiasi interferenza con i bambini;
- Non depositare materiale al di fuori delle aree consentite;
- Divieto assoluto di utilizzare apparecchiature e attrezzi del **Comune di Cornedo Vicentino – Asilo Nido Comunale “Il Giardino dei Colori”** senza aver chiesto l'autorizzazione del Datore di Lavoro o del suo delegato;
- Rispettare tutti i segnali di avvertimento/divieto presenti;
- Non allontanarsi dalla zona di lavoro o girare per la struttura senza la preventiva autorizzazione
- Non modificare eventuali dispositivi di sicurezza delle macchine e/o attrezzature.
- Prima di utilizzare fiamme libere richiedere sempre il consenso al Datore di Lavoro; utilizzare fiamme libere lontano da bombole, da possibili sostanze infiammabili o esplosive.

Tutti i lavori dovranno comunque essere svolti nel rispetto di quanto previsto dal
D.Lgs. 81/08 e s.m.i..



PARTE 2.6: RISCHI PRESENTI

MANSIONE	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE
CUOCO	● CADUTE E SCIVOLAMENTI	<ul style="list-style-type: none">● Ogni qualvolta si verificano fuoriuscite accidentali di liquidi, si pulisce immediatamente utilizzando un metodo di pulizia adeguato al liquido.● DPI ADOTTATI: zoccoli con cinturino bloccapiede, puntale in acciaio e suola poliuretana con impronta antiscivolo.
	● SCHIACCIAMENTI, LESIONI E TAGLI	<ul style="list-style-type: none">● I coltelli e le lame sono utilizzati con la dovuta cautela e secondo le istruzioni dei fabbricanti. Inoltre, quando, non impiegate le attrezzature sono risposte negli appositi contenitori.● DPI ADOTTATI: guanti pesanti da cucina e guanti in maglia metallica; grembiule impermeabile; occhiali trasparenti in policarbonato con lenti antigraffio ed antiurto, o copriocchiale universale se il lavoratore indossa occhiali da vista.
	● USTIONI	<ul style="list-style-type: none">● Quando si prelevano corpi bollenti sono usate maniglie e prese per isolare il calore.● Le pentole e i contenitori utilizzati sono sufficientemente grandi per le operazioni da eseguire, al fine di prevenire fuoriuscite di liquido caldo e quindi ustioni da liquidi bollenti.● DPI ADOTTATI: guanti pesanti da cucina e prese da forno; occhiali trasparenti in policarbonato con lenti antigraffio ed antiurto, o copriocchiale universale se il lavoratore indossa occhiali da vista; calzature a sandalo con cinturino posteriore.
	● INCENDIO, ESPLOSIONE	<ul style="list-style-type: none">● I forni ed i fornelli sono dotati di blocco automatico dell'erogazione del gas in caso di spegnimento della fiamma.● Quando i locali non sono presidiati, l'alimentazione del gas alle apparecchiature è chiusa con apposite valvole di intercettazione esterne.● DPI ADOTTATI: /



MANSIONE	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE
CUOCO	ELETTROCUZIONE	<ul style="list-style-type: none">Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettricaLe attrezzature di lavoro non dono pulite spruzzando o sciacquando con acqua a meno che non sia appropriato vedendo le istruzioni d'uso.Gli utensili elettrici sono a norma e i cavi di alimentazione delle apparecchiature sono integri.DPI ADOTTATI: /
	CONDIZIONI MICROCLIMATICHE DISAGEVOLI	<ul style="list-style-type: none">Gli indumenti esterni indossati dai lavoratori permettono un'adeguata traspirazione prevenendo un accumulo di umidità all'interno a causa della sudorazione.Sono installate idonee cappe di aspirazione sopra i piani cotture e friggitura.Sono adottati sistemi per una corretta ventilazione.DPI ADOTTATI: indumenti adeguati; guanti; calzature.
	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	<ul style="list-style-type: none">Ambiente di lavoro (temperatura, umidità e ventilazione) con condizioni microclimatiche adeguate.Gli spazi dedicati alla movimentazione sono sufficienti.Sollevamento dei carichi eseguito sempre con due mani e da una sola persona.Carico da sollevare non estremamente freddo, caldo o contaminato.Altre attività di movimentazione manuale minimali.Adeguate frizione tra piedi e pavimento.Gesti di sollevamento eseguiti in modo non brusco.Carico movimentato inferiore a quello raccomandato per il gruppo di lavoratori considerato. In caso di necessità farsi aiutare o utilizzare ausili (es. carrellini, ecc..).Le condizioni di movimentazione del carico (frequenza, torsione del busto, altezza delle mani da terra, distanza del carico dal corpo, spostamento verticale del carico) sono accettabili.Formazione, informazione, addestramento del personale.DPI ADOTTATI: /
	ESPOSIZIONE A RUMORE	<ul style="list-style-type: none">Per quanto possibile, si è provveduto ad eliminare i rischi alla fonte o a ridurlo al minimo, in ogni caso, comunque i livelli di rumore non superano i valori limite.DPI ADOTTATI: /



MANSIONE	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE
CUOCO	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	<ul style="list-style-type: none">● Uso corretto e secondo buone prassi di tutti i prodotti chimici utilizzati per pulire, sanificare, disincrostare, sgrassare, ecc..● Corrette prassi igieniche: al termine dell'utilizzo lavarsi bene le mani (anche se sono stati utilizzati DPI)● Divieto di mischiare tra loro prodotti chimici (divieto esteso anche in fase di utilizzo/versamento sulla superficie da pulire)● Divieto di travasare in contenitori anonimi i prodotti chimici● Non lasciare aperti i contenitori dei prodotti chimici.● Riporre sempre i prodotti chimici in luogo idonei e inaccessibile al personale non autorizzato ed inaccessibile per i bambini● Adeguata aerazione dell'ambiente di lavoro● Divieto di aprire contemporaneamente più contenitori dello stesso prodotto: tenere sul luogo di lavoro la quantità minima necessaria alle operazioni da svolgere.● Riporre i prodotti chimici di scorta in apposito magazzino.● Formazione, informazione, addestramento del personale● DPI ADOTTATI: occhiali di sicurezza, guanti, abiti idonei, idonee calzature
EDUCATRICI	LAVORO IN POSTURE SCORRETTE	<ul style="list-style-type: none">● Formazione del personale affinché vengano mantenute corrette posture durante le attività svolte con i bambini.● DPI ADOTTATI: /
	URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI	<ul style="list-style-type: none">● Prestare attenzione durante il lavoro svolto e all'ambiente ove ci si muove.● Stoccaggio di materiale in modo ordinato e senza sovraccaricare mensole, scaffali, armadi, ecc..● DPI ADOTTATI: /



MANSIONE	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE
EDUCATRICI	ELETTROCUZIONE	<ul style="list-style-type: none">● Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.● I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.● Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica.● DPI ADOTTATI: /
	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	<ul style="list-style-type: none">● Ambiente di lavoro (temperatura, umidità e ventilazione) con condizioni microclimatiche adeguate.● Carico movimentato inferiore a quello raccomandato per il gruppo di lavoratori considerato.● La pavimentazione è omogenea e non presenta rischi di inciampo o scivolamenti.● DPI ADOTTATI: /
	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	<ul style="list-style-type: none">● Formazione e sensibilizzazione sulle corrette prassi igieniche;● Igiene delle mani, soprattutto dopo avere cambiato indumenti e pannolini ai bambini● Adeguate procedure di pulizia degli ambienti● Microclima confortevole (ventilazione, idoneo numero di ricambi d'aria)● Adeguata manutenzione degli impianti aeraulici e idrici● Monitoraggi ambientali periodici per controllare la qualità dell'aria, delle superfici e della polvere● Periodiche ispezioni delle possibili infestazioni ectoparassitarie dei bambini (pediculosi)● Profilassi vaccinale (se disponibile)● DPI ADOTTATI: camice; guanti in lattice.



MANSIONE	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE
	● ESPOSIZIONE A RUMORE	<ul style="list-style-type: none">● I metodi di lavoro adottati sono quelli che implicano una minore esposizione al rumore.● Vista la natura dell'attività, il lavoratore beneficia dell'utilizzo di locali di riposo in cui la rumorosità è ridotta ad un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo.● Le lavoratrici, durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, tenuto presente che l'uso dei dispositivi di protezione individuale non possono proteggere il nascituro dal rischio fisico, sono allontanate dalle attività che comportano rischi dovuti ad una esposizione a rumori forti.● Per quanto possibile, si è provveduto ad eliminare i rischi alla fonte o a ridurli al minimo, in ogni caso, comunque, i livelli di rumore non superano i valori limite.
EDUCATRICI	● ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	<ul style="list-style-type: none">● Utilizzo di prodotti chimici solo se strettamente necessario● Uso corretto e secondo buone prassi di eventuali prodotti chimici● Far intervenire il personale ausiliario per pulire, sanificare, disincrostare, sgrassare, ecc..● Corrette prassi igieniche: al termine dell'utilizzo lavarsi bene le mani (anche se sono stati utilizzati DPI)● Divieto di mischiare tra loro prodotti chimici (divieto esteso anche in fase di utilizzo/versamento sulla superficie da pulire)● Divieto di travasare in contenitori anonimi i prodotti chimici● Non lasciare aperti i contenitori dei prodotti chimici.● Riporre sempre i prodotti chimici in luogo idonei e inaccessibile al personale non autorizzato ed inaccessibile per i bambini● Adeguata aerazione dell'ambiente di lavoro● Divieto di aprire contemporaneamente più contenitori dello stesso prodotto: tenere sul luogo di lavoro la quantità minima necessaria alle operazioni da svolgere.● Riporre i prodotti chimici di scorta in apposito magazzino.● Formazione, informazione, addestramento del personale● DPI ADOTTATI: occhiali di sicurezza, guanti, abiti idonei, idonee calzature



MANSIONE	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE
EDUCATRICI	● STRESS LAVORO CORRELATO	<ol style="list-style-type: none">1) Le unità di lavoro sono il più possibile naturali, ovvero, composte da persone il cui lavoro risulta effettivamente interconnesso (Linee guida elaborate dalla Commissione europea).2) Le mansioni sono abbinate in modo tale da rendere gli incarichi generalmente meno specialistici al fine di consentire al singolo lavoratore di svolgere più attività diversificate (Linee guida elaborate dalla Commissione europea).3) L'organizzazione del lavoro è di tipo a carico verticale, ovvero, si garantisce al lavoratore più responsabilità e discrezionalità (Linee guida elaborate dalla Commissione europea).4) Il lavoratore ha un riscontro diretto dei processi di lavoro effettuati mediante l'apertura di appositi canali di feedback (Linee guida elaborate dalla Commissione europea).5) Si privilegia l'integrazione di idee e conoscenze di singoli e gruppi nei processi decisionali dell'organizzazione e nella definizione di obiettivi e standard da raggiungere (Linee guida elaborate dalla Commissione europea).6) L'orario di ingresso è elastico al fine di ridurre lo stress causato dagli spostamenti nelle aree urbane congestionate e/o consentire una migliore organizzazione nelle altre incombenze non professionali, come accompagnare i bambini a scuola o andarli a prendere (Linee guida elaborate dalla Commissione europea).7) Si prevede una regolare analisi delle opportunità di carriera passate, presenti e future e l'investimento nello sviluppo professionale del lavoratore al fine di valorizzare il potenziale dell'azienda (Linee guida elaborate dalla Commissione europea).8) Per quanto possibile si cerca di ridurre negli ambienti di lavoro i fattori fastidiosi dovuti al rumore, alle vibrazioni, agli odori, ai fattori climatici in genere (Linee guida elaborate dalla Commissione europea).9) La programmazione dei turni è impostata in modo tale da evitare cambiamento di turni troppo rapidi (Linee guida elaborate dalla Commissione europea).10) La programmazione dei turni è impostata in modo da mettere in programma alcuni fine settimane liberi (Linee guida elaborate dalla Commissione europea).11) La programmazione dei turni è impostata in modo da evitare turni prolungati e il lavoro straordinario (Linee guida elaborate dalla Commissione europea).12) La programmazione dei turni è impostata in modo da ipotizzare durate variabili dei turni (Linee guida elaborate dalla Commissione europea).13) La programmazione dei turni è impostata in modo da attenersi ad una programmazione regolare e prevedibile (Linee guida elaborate dalla Commissione europea).14) La programmazione dei turni è impostata in modo adeguato per ciò che concerne gli orari di inizio e fine turno, nonché le pause di riposo (Linee guida elaborate dalla Commissione europea).



MANSIONE	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE
PERSONALE AUSILIARIO	● CADUTE E SCIVOLAMENTI	<ul style="list-style-type: none">● Prestare attenzione durante il lavaggio/pulizia dei pavimenti: non camminare sui pavimenti bagnati ed utilizzare il relativo cartello di avvertimento "Attenzione pavimenti bagnati".● DPI ADOTTATI: calzature idonee con suola antiscivolo.
	● ELETTROCUZIONE	<ul style="list-style-type: none">● Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.● I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.● Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica.● DPI ADOTTATI: /
	● MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	<ul style="list-style-type: none">● Ambiente di lavoro (temperatura, umidità e ventilazione) con condizioni microclimatiche adeguate.● Carico movimentato inferiore a quello raccomandato per il gruppo di lavoratori considerato.● La pavimentazione è omogenea e non presenta rischi di inciampo o scivolamenti.● Spinta/traino di carrelli idonei alle attività da svolgere e buono stato di manutenzione● DPI ADOTTATI: /
	● ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	<ul style="list-style-type: none">● Formazione e sensibilizzazione sulle corrette prassi igieniche;● Igiene delle mani, soprattutto dopo essere intervenuti su cestini o essere venuti a contatto con possibili materiali contaminati con agenti biologici● Microclima confortevole (ventilazione, idoneo numero di ricambi d'aria)● Adeguata manutenzione degli impianti aeraulici e idrici● Monitoraggi ambientali periodici per controllare la qualità dell'aria, delle superfici e della polvere● Periodiche ispezioni delle possibili infestazioni ectoparassitarie dei bambini (pediculosi)● Profilassi vaccinale (se disponibile)● DPI ADOTTATI: camice; guanti in lattice.



MANSIONE	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE
PERSONALE AUSILIARIO	● LAVORO IN POSTURE SCORRETTE / ERGONOMIA	● Formazione del personale affinché vengano mantenute corrette posture durante le attività svolte. ● DPI ADOTTATI: /
	● URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI	● Prestare attenzione durante il lavoro svolto e all'ambiente ove ci si muove. ● Stoccaggio di materiale in modo ordinato e senza sovraccaricare mensole, scaffali, armadi, ecc.. ● DPI ADOTTATI: idonee calzature
	● ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	● Uso corretto e secondo buone prassi di tutti i prodotti chimici utilizzati per pulire, sanificare, disincrostare, sgrassare, ecc.. ● Corrette prassi igieniche: al termine dell'utilizzo lavarsi bene le mani (anche se sono stati utilizzati DPI) ● Divieto di mischiare tra loro prodotti chimici (divieto esteso anche in fase di utilizzo/versamento sulla superficie da pulire) ● Divieto di travasare in contenitori anonimi i prodotti chimici ● Non lasciare aperti i contenitori dei prodotti chimici. ● Riporre sempre i prodotti chimici in luogo idonei e inaccessibile al personale non autorizzato ed inaccessibile per i bambini ● Adeguata aerazione dell'ambiente di lavoro ● Divieto di aprire contemporaneamente più contenitori dello stesso prodotto: tenere sul luogo di lavoro la quantità minima necessaria alle operazioni da svolgere. ● Riporre i prodotti chimici di scorta in apposito magazzino. ● Formazione, informazione, addestramento del personale ● DPI ADOTTATI: occhiali di sicurezza, guanti, abiti idonei, idonee calzature



PARTE 2.7: ORGANIGRAMMA AZIENDALE DELLA SICUREZZA E COMPITI

Si riporta di seguito l'organigramma Aziendale della Sicurezza e la descrizione dei vari compiti/obblighi che hanno le varie figure.

ASILO NIDO COMUNALE

Datore di Lavoro:	SIG. TONEGATO ARCH. GIAMPAOLO
	Medico competente: SIG.RA CAILOTTO DR.SSA ORIETTA
	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: SIG. CORNALE P.I. MICHELANGELO
	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza: SIG.RA TAMIOZZO GEOM LETIZIA BARBARA
	Addetti alla Lotta Antincendio: PRETTO PAOLA MATTAROLLO GIOVANNI
	Addetti alla squadra di Primo Soccorso: PRETTO PAOLA MATTAROLLO GIOVANNI
	Addetti alle emergenze: ADDETTI SQUADRA ANTINCENDIO ADDETTI SQUADRA PRIMO SOCCORSO TUTTE LE PERSONE PRESENTI



Addetti alle Emergenze

COMPITO	NOMINATIVO	SOSTITUTO
1. Chiamate di soccorso. (*)	Preto Cristina e/o Mattarollo Giovanni	Dipendente cooperativa (nominativo da concordare)
2. Emanazione ordine di evacuazione. (*)	Preto Cristina e/o Mattarollo Giovanni	Dipendente cooperativa (nominativo da concordare)
3. Interruzione erogazione energia elettrica.	Mattarollo Giovanni o Faccioli Monica	Guiotto Cristina o suo sostituto
4. Interruzione erogazione gas combustibile.	Mattarollo Giovanni o Guiotto Cristina	Guiotto Cristina o suo sostituto
5. Controllo della perfetta percorrenza delle vie di esodo.	Mattarollo Giovanni	Dipendente cooperativa (nominativo da concordare)
6. Controllo apertura porte, portoni, cancelli, ecc.	Mattarollo Giovanni e tutti i componente della squadra antincendio	Dipendente cooperativa (nominativo da concordare)
7. Dovrà impedire l'accesso ai percorsi non previsti dal piano d'emergenza.	Mattarollo Giovanni e tutti i componente della squadra antincendio	Dipendente cooperativa (nominativo da concordare)
8. Controllo operazioni di evacuazione.	Preto Cristina Cristina e/o Mattarollo Giovanni	(Dipendente cooperativa (nominativo da concordare)
9. Presa in consegna del registro per effettuare l'appello al punto di raccolta	Preto Paola Cristina e/o Mattarollo Giovanni	(Dipendente cooperativa (nominativo da concordare)
10. Controllo dell'agibilità dello stabile in caso di terremoto.	Uffici Tecnici	Dipendente cooperativa (nominativo da concordare)
11. Accompagnatori disabili.	Tutti i presenti	Dipendente cooperativa (nominativo da concordare)

(*) **NOTA BENE:** La stessa persona che emana l'ordine di evacuazione avrà anche il compito di effettuare le chiamate ai soccorsi.

Si fa inoltre debita considerazione che nella fascia oraria dalle 7.30 alle 9.00/9.30, la struttura, essendo in fase di avvio di giornata, presenta un numero di personale attivo commisurato all'utenza.

Potrebbe pertanto presentarsi la criticità che lo stesso coordinatore debba, come da tabella soprastante, provvedere all'attuazione della maggior parte delle azioni. In tal caso le misure verranno attuate in base alla priorità d'importanza, che resta in primis quella di portare fuori dall'edificio tutti i bambini e le persone ivi presenti. Successivamente verranno chiamati quindi i soccorsi e l'edificio verrà privato della corrente elettrica e dell'adduzione del gas metano.

Si attenderanno infine i soccorsi, dando loro indicazioni per intervenire nel merito.



Dopo le ore 16.00, gli incarichi sono demandati ai dipendenti della cooperativa.



DATORE DI LAVORO

“Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o comunque il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa in quanto il titolare dei pieni poteri decisionali e di spesa”.

In particolare il Datore di Lavoro:

- a) Definisce e diffonde i principi per la prevenzione;
- b) Attiva una struttura aziendale che realizzi il “sistema di prevenzione”;
- c) Fornisce alle figure responsabili della sicurezza tutte le informazioni relative a:
 - Natura dei rischi;
 - Organizzazione e programmazione del lavoro;
 - Descrizione degli impianti e processi produttivi;
 - Dati sugli infortuni e malattie professionali;
 - Prescrizioni degli organi di vigilanza.
- d) Cura che l'affidamento dei compiti dei lavoratori tenga conto delle loro capacità e delle condizioni degli stessi;
- e) Esercita l'azione di controllo sul “sistema di prevenzione” esigendo relazioni e rapporti periodici sul livello di attuazione del sistema e dei programmi stabiliti.

Il datore di lavoro deve operare in modo che vengano osservate e rispettate, oltre che tutte le norme generali della sicurezza, anche quelle misure di prevenzione imposte dalla specificità del lavoro svolto, che l'esperienza e la tecnica consentono di attuare (art. 2087 c.c.).

DIRIGENTI

Il Dirigente è la persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3 del D.Lgs. 81/08 e smi, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:

- a) nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo.
- b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- c) nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- d) fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- e) prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- f) richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- g) inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;



- g-bis) nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro;
- h) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- i) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- l) adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37;
- m) astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- n) consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- o) consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r). Il documento è consultato esclusivamente in azienda;
- p) elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il documento è consultato esclusivamente in azienda;
- q) prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- r) comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza al lavoro superiore a tre giorni. L'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'articolo 53 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124;
- s) consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- t) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni della cooperativa o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- u) nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- v) nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;
- z) aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- aa) comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, **in caso di nuova elezione o designazione**, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati;
- bb) vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.



1-bis. L'obbligo di cui alla lettera r) del comma 1, relativo alla comunicazione a fini statistici e informativi dei dati relativi agli infortuni che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento, decorre dalla scadenza del termine di sei mesi dall'adozione del decreto interministeriale di cui all'articolo 8, comma 4.

PREPOSTI

Il preposto è la persona che sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

In riferimento alle attività indicate all'articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di rilevazione di comportamenti non conformi alle disposizioni e istruzioni impartite dal datore di lavoro e dirigenti ai fini della protezione collettiva e individuale, intervenire per modificare il comportamento non conforme fornendo le necessarie indicazioni di sicurezza. In caso di mancata attuazione delle disposizioni impartite o di persistenza della inosservanza, interrompere l'attività del lavoratore e informare i superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- f-bis) in caso di rilevazione di deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e di ogni condizione di pericolo rilevata durante la vigilanza, se necessario, interrompere temporaneamente l'attività e, comunque, segnalare tempestivamente al datore di lavoro e al dirigente le non conformità rilevate;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

Gli obblighi del Datore di Lavoro, dei dirigenti e dei preposti:

1. Attuare tutte le norme per la sicurezza e l'igiene del lavoro;
2. Rendere edotti i lavoratori ai rischi specifici cui sono esposti e portare a loro conoscenza le norme essenziali della prevenzione;
3. Disporre ed esigere che i singoli lavoratori osservino le norme e usino i mezzi di protezione messi a loro disposizione;
4. Rendere edotti i lavoratori autonomi dei rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono chiamati a prestare la loro opera.

Tale obbligo non si estende ai rischi propri dell'attività professionale o del mestiere che il lavoratore autonomo è incaricato di prestare. Nel caso in cui dal Datore di Lavoro siano connessi in usi di macchine o attrezzi di sua proprietà per l'esecuzione dei lavori, dette macchine o attrezzi devono essere muniti dei prescritti dispositivi di sicurezza. Per cogliere la reale portata di tali doveri basti pensare che la giurisprudenza riconosce a carico del Datore di Lavoro anche l'obbligo di apprestare la tutela contro gli incidenti che possono aver luogo per negligenza dello stesso



lavoratore, in tal senso tutto l'ambiente deve essere reso sicuro, ambiente inteso come ogni luogo accessibile in cui i lavoratori possono comunque trovarsi di propria iniziativa. Il carattere oggettivo della protezione include tra i beneficiari tutti i soggetti operanti nell'ambito di lavoro, anche se non dipendenti, i lavoratori autonomi e persino i terzi che vi si possono trovare.

Non essendo realistico pensare che in un'impresa, anche di medio piccole dimensioni, il Datore di Lavoro possa concretamente occuparsi di tutti i molteplici aspetti della sicurezza, la norma evita di concentrare su di un solo soggetto i doveri di tutela ed affianca al Datore di Lavoro la figura del dirigente, del preposto e dello stesso lavoratore.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Persona che in ragione delle capacità e dei requisiti professionali necessari previsti per legge è stato designato per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi. Esso partecipa alla valutazione dei rischi, alla riunione annua di cui all'art. 35 del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche e integrazioni.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

È stato eletto dai lavoratori/rappresentanze sindacali per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro. Esso ha accesso a tutta la documentazione inerente la sicurezza, viene tenuto informato dal Datore di Lavoro sugli aspetti della sicurezza e consultato, per esempio, per la stesura del documento di valutazione dei rischi. Inoltre partecipa alla riunione annua di cui all'art. 35 del D.Lgs. 81/08 ed ha la facoltà di convocare una riunione nel caso di variazioni di esposizione ai rischi dei lavoratori.

Esso ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza.

ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO

I lavoratori che fanno parte della squadra antincendio sono stati designati dal datore di lavoro. Essi sono stati formati da appositi corsi e qualora vi fosse la necessità di integrare la squadra presente, il personale incaricato sarà formato con appositi corsi di 8 ore e relativi aggiornamenti ogni 5 anni di 5 ore.

ADDETTI ALLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

I lavoratori che svolgono la funzione di Primo Soccorso sono stati designati dal datore di lavoro. Essi sono stati formati da appositi corsi e qualora vi fosse la necessità di integrare la squadra presente, il personale incaricato sarà formato con corsi di 12 ore. Ogni tre anni la squadra di Primo Soccorso farà un corso di aggiornamento della durata di 4 ore, come prescritto nel Decreto Ministeriale del 15 luglio 2003, n°388.



PARTE 2.8: ATTREZZATURE DI EMERGENZA

TIPO DI ATTREZZATURA	UBICAZIONE	ALTRE INFORMAZIONI
TELEFONO PER CHIAMATE DI SOCCORSO	Gli apparecchi telefonici sono presenti presso l'ufficio e nelle sezioni. Inoltre le educatrici sono in possesso di cordless.	È presente un telefono fisso posto nell'ufficio (presente all'ingresso della struttura) che funziona anche in mancanza di corrente elettrica.
PULSANTE DI SGANCIO DELLA CORRENTE ELETTRICA	Sono presenti tre pulsanti di sgancio della corrente, di cui uno generale per tutta l'edificio, ovvero: <ul style="list-style-type: none">• un pulsante che toglie la corrente solamente alla cucina• un pulsante che toglie la corrente solamente alla centrale termica• un pulsante che isola il servizio per l'intera struttura. Tale pulsante generale si trova all'esterno della recinzione tra il cancello di ingresso dell'asilo nido e il cancello che conduce al piano interrato.	Sono segnalati con l'apposito cartello.
VALVOLA DI INTERCETTAZIONE DEL GAS COMBUSTIBILE	Sono presenti due valvole di intercettazione del gas combustibile per la cucina, ovvero: <ul style="list-style-type: none">• un'elettrovalvola che chiude in automatico il gas nel caso in cui scatti il rilevatore. Tale valvola si trova nella zona esterna della cucina• la valvola di intercettazione del gas metano per tutto lo stabile posta all'esterno dell'asilo nido. Per la centrale termica è presente un'ulteriore valvola posta a lato del perimetro dell'edificio in zona segnalata.	Sono segnalate con l'apposito cartello.
ALLARME MANUALE	Presenza di trombe da stadio nell'ufficio presente all'ingresso della struttura. È tuttavia in fase di progettazione e prossima installazione di un sistema automatico IRAI esteso a tutta l'attività.	L'ubicazione delle trombe da stadio è segnalata con l'apposito cartello.
CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO	La cassetta di primo soccorso è sita nell'ufficio presente all'ingresso della struttura.	È segnalata con l'apposito cartello.
USCITE DI SICUREZZA	Vedere planimetria allegata.	Sono dotate di maniglione antipanico ed idoneamente segnalate.
RILEVATORI DI GAS	È presente un rilevatore di gas in cucina (nelle vicinanze del fornello) e presso la lavanderia/asciugatrice. È previsto un ampliamento della rivelazione automatica dell'incendio a tutta l'attività.	/



PARTE 2.9: ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA

IPOTESI DI RISCHIO

Data la struttura dell'edificio, l'utilizzo a cui è adibito, la tipologia degli incidenti ipotizzabili che possono comportare una evacuazione parziale o totale dell'edificio, oppure che possono necessitare di alcuni interventi per limitare i danni, sono di origine accidentale e possono essere identificati in:

RISCHIO	SCENARIO DI EMERGENZA
Incendio di varia natura (vedere valutazione rischio incendio)	Incendio - Emergenza lieve
	Incendio - Emergenza grave
Naturale / Strutturale	Terremoti e crolli strutturali
	Frane, smottamenti
	Allagamento, alluvione, bombe d'acqua, nubifragi
	Trombe d'aria
Chimico / Biologico	Rilascio di sostanze tossiche derivanti dalle industrie limitrofe
	Emergenza ambientale: sversamento / inquinamento
Sociale	Presenza di ordigni esplosivi, atti terroristici/attentati, rapine/minaccia armata

PREDISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE E METODOLOGICHE

Allo scopo di conseguire i necessari automatismi nelle operazioni da compiersi al verificarsi di una situazione di emergenza e soprattutto allo scopo di evitare dannose improvvisazioni, si identificano le operazioni preliminari:

A) Designazione nominativa:

- Del responsabile incaricato di effettuare le chiamate di soccorso (V.V.F.);
- Del responsabile o del suo sostituto dell'emanazione dell'ordine di evacuazione;
- Del personale addetto alla squadra antincendio e primo soccorso;
- Del responsabile addetto all'apertura/controllo delle porte esterne;
- Del/i responsabile/i incaricato/i all'isolamento dei servizi;
- Delle ditte addette al controllo periodico dell'efficienza (es. Estintori, illuminazione di emergenza, pulsante dello sgancio FEM, ecc.).

B) Periodico addestramento degli operatori all'uso degli estintori (esercitazioni previste).

C) Sistemazione delle attrezzature/materiale in modo da non ostacolare l'esodo veloce dai locali.

D) Affissione nei locali delle planimetrie del piano di evacuazione con le istruzioni di sicurezza.



- E) Periodiche illustrazioni del piano di evacuazione e prove generali di allarme ed esodo da ripetersi almeno tre volte all'anno.
- F) Controllo periodico dell'apertura delle porte e il libero accesso alle vie di uscita.
- G) Controllo costante di tutte le attrezzature/dispositivi di sicurezza da parte di una Ditta incaricata della manutenzione periodica programmata; la verifica è operata tramite il REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI, affidato a persona responsabile.
- H) Sorveglianza periodica di tutte le attrezzature/dispositivi di sicurezza da parte di un addetto interno; tale sorveglianza (dopo essere stata effettuata) viene registrata nel REGISTRO DELLA SORVEGLIANZA, affidato ad una persona responsabile.

Il presente piano è corredato di opportuni allegati nei quali vanno riportati i nominativi degli addetti alle varie incombenze sopra descritte.

Il presente documento è tanto più efficace quanto più ampia è la sua diffusione e conoscenza.

La Direzione del “**Comune di Cornedo Vicentino**” si occuperà della diffusione del piano e fornirà tutte le spiegazioni atte a renderlo comprensibile e quindi operativo ed efficace nella sua applicazione.

COMPITI ASSEGNATI AI VARI RUOLI

- **Il responsabile incaricato di effettuare le chiamate di soccorso:** avrà il compito di telefonare ai vari organi di vigilanza (Vigili del Fuoco, Polizia Municipale, Forze dell'Ordine, Guardie Mediche, Ufficio Protezione Civile) qualora si presentasse una situazione di allarme non fronteggiabile con i normali mezzi di cui si è in possesso.
- **Il responsabile dell'emanazione dell'ordine di evacuazione:** dovrà informare tutti i presenti nell'edificio della situazione di allarme verificatasi e dare così il via al piano di evacuazione. In caso di terremoto invece, dovrà fornire ai dipendenti il cessato allarme.
- **Il personale addetto alla squadra antincendio:** ha effettuato un apposito corso di 8 ore. La squadra dovrà controllare, quando scatta l'allarme, qual è la zona interessata dal pericolo e recarsi sul posto per vedere se è possibile intervenire sul focolaio con gli estintori e quindi controllare/estinguere l'incendio o la situazione di rischio. Queste persone hanno inoltre il compito di favorire le procedure di esodo.
- **Il personale addetto ad aprire le porte:** dovrà controllare che all'inizio di ogni giornata lavorativa le porte d'emergenza siano libere di aprirsi; inoltre provvederà affinché venga negato l'accesso ai percorsi ed ai locali non previsti dal piano d'emergenza. Queste persone coincidono con gli addetti alla squadra antincendio.
- **Il responsabile incaricato all'isolamento dei servizi:** dovrà occuparsi dell'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica e del gas metano; dovrà inoltre provvedere, nel caso di rilascio di sostanze tossiche da parte di industrie vicine, alla chiusura degli impianti di ventilazione dell'edificio e delle finestre presenti nei luoghi poco frequentati.
- **Le Ditte addette al controllo periodico dell'efficienza: degli estintori e dell'impianto di rilevazione gas:** hanno il compito di curare periodicamente lo stato di manutenzione delle attrezzature appena descritte.

 I nominativi sono riportati a pag. 18 del presente documento.



DIRAMAZIONE DELL'ALLARME

L'ordine di evacuazione per le emergenze sarà dato attivando manualmente la **TROMBA A GAS** presente nell'ufficio educatori.

Detto ordine sarà dato da parte del **Coordinatore delle Emergenze (o da un suo delegato)** o in caso di pericolo grave evidente da qualsiasi lavoratore.

Si precisa che attualmente il suono della tromba a gas è da considerarsi il vero e proprio segnale inequivocabile di evacuazione per tutta la struttura. È previsto un impianto IRAI (impianto rilevazione incendio e allarme evacuazione).

L'iter preciso a cui attenersi è il seguente:

Chiunque rileva un'emergenza lieve (piccolo focolaio, cavo e/o interruttore che sfiammano, ecc.) diventa automaticamente il COORDINATORE DELL'EMERGENZA IN ATTO e deve immediatamente:

- Avisare un collega che provveda ad informare:
 1. Il **Coordinatore per le emergenze**
 2. I **componenti della squadra antincendio**
 3. Successivamente tutti i colleghi dell'emergenza

Gli addetti della squadra antincendio che si trovano nelle vicinanze della zona interessata dall'emergenza si recano in questa per verificare se è possibile intervenire sul focolaio con gli estintori e quindi controllare/estinguere l'incendio o la situazione di rischio. Nel frattempo avvertire sempre ed in ogni caso il preposto presente presso la struttura.

A questo punto le soluzioni possono essere due:

L'INCENDIO È STATO FRONTEGGIATO

Una volta estinto il focolaio si dovrà provvedere ad avvisare il responsabile della struttura che tutto è stato risolto senza problemi e, se necessario, si provvederà a resettare il sensore di rilevatore del gas.

L'INCENDIO NON È FRONTEGGIABILE

Se viene ritenuto necessario lo sfollamento dell'edificio, l'ordine di evacuazione viene diramato attraverso l'attivazione del suono di evacuazione (BOMBOLA/CLACSON A GAS) da parte del **COORDINATORE DELL'EMERGENZA**.

Nel caso di avaria del sistema di segnalazione d'allarme l'ordine viene diramato vocalmente.

Avranno così inizio le operazioni di evacuazione.

Inoltre il **COORDINATORE DELL'EMERGENZA IN ATTO** deve coordinare i colleghi per:

- ↳ Effettuare le chiamate di soccorso
- ↳ Isolare i servizi (quale energia elettrica e gas metano)



COMPORTAMENTO DA TENERE DURANTE L'EVACUAZIONE

Al momento dell'ordine di evacuazione:

- **Tutti i presenti collaboreranno al fine di dare indicazioni ai bambini e di portarli fuori dall'aula/edificio. I bambini in grado di camminare verranno messi in fila e si aggrapperanno ad una corda (per favorire un'evacuazione ordinata). I bambini non in grado di camminare invece saranno messi in passeggini (o ausili simili) o presi in braccio e accompagnati fuori.**
- Una persona avrà il compito di chiamare telefonicamente i soccorsi
- Una persona si recherà a chiudere il gas e a staccare la corrente elettrica
- Una persona avrà il compito di controllare i servizi igienici, spogliatoi, refettorio, etc. Per verificare che non sia rimasta qualche persona che non abbia compreso l'ordine di evacuazione. Ad ogni conclusione di verifica di ogni locale, deve essere chiusa la porta dello stesso.



Tutti i presenti si recheranno al punto di raccolta che si trova nel giardino vicino all'ingresso principale.



Non ingombrare l'entrata per non impedire un agevole accesso da parte dei mezzi di soccorso.

Inoltre si ricorda che i locali dovranno essere abbandonati con immediatezza, lasciando sul posto l'equipaggiamento individuale; eventuali attrezzature in funzione andranno fermate in posizione di sicurezza.

- ➔ Nel caso di emergenze derivanti da fattori esterni (alluvioni, ordigni esplosivi, rilasci tossici da ditte vicine, ecc.) la segnalazione è ricevuta negli uffici da parte di Autorità competenti. In tal caso il **COORDINATORE DELL'EMERGENZA** valuterà di volta in volta la procedura da seguire secondo quanto descritto nel presente piano di evacuazione o seguendo le indicazioni delle autorità pubbliche.

PROCEDURE OPERATIVE

CASO DI INCENDIO (procedure per il personale)

Qualora un lavoratore si accorga che nelle immediate adiacenze si sviluppa un modesto focolaio, prima di abbandonare il luogo, si accerti se magari una modesta fiamma possa essere spenta con un normale estintore.

A volte fuggire sconsideratamente per un cestino della carta andato a fuoco significa far procedere l'incendio a tutto il fabbricato con danni ingenti alle strutture e forse alle persone.

Procedere invece con contromisure semplici, azionando un estintore debitamente segnalato e facilmente raggiungibile, avvisando e provocando l'intervento dei colleghi, significa limitare il danno alla sola distruzione del cestino ed a leggere lesioni e affumicature al locale.

Comunque la valutazione è sempre individuale ma, in caso di pericolo grave ed immediato, è meglio abbandonare l'area senza dar corso ad eventuali manovre improvvisate e, magari, pericolose per la propria ed altrui incolumità.

Pertanto il lavoratore scopritore del focolaio dovrà avvisare alcuni componenti della squadra Antincendio che provvederanno nel merito e si procederà ad attivare le procedure di emergenza previste.



Ad un eventuale fallimento delle manovre di spegnimento, il **Coordinatore delle Emergenze (o da un suo delegato) con il supporto della squadra antincendio**, provvederà a:

- Emanare l'allarme ed ordinare l'evacuazione dell'edificio
- Effettuare le chiamate di emergenza
- Isolare i servizi (quali interrompere l'energia elettrica e chiudere il gas combustibile)
- Impedire l'accesso nei percorsi non previsti dal piano di emergenza
- Se trattasi di incendio sviluppatosi in un locale abbandonare la stanza chiudendo la porta

Tutto il personale presente all'interno dell'edificio o comunque interessato all'evacuazione dovrà comportarsi come segue:

1. Interrompere ogni attività, mantenere la calma e non farsi prendere dal panico.
2. Coordinarsi e collaborare per portare fuori i bambini presenti.
3. I locali dovranno essere abbandonati con immediatezza, lasciando sul posto l'equipaggiamento individuale; eventuali macchine/attrezzature in funzione andranno fermate in posizione di sicurezza.
4. Il primo lavoratore che avrà raggiunto l'uscita di sicurezza esterna rimarrà presso di essa, tenendola aperta (senza intralciare l'esodo), eventualmente richiamando i ritardatari o chi non avesse compreso pienamente l'obbligo di uscire all'esterno.
5. Guidare all'esterno tutto il personale ed eventuali operatori esterni, per quanto possibile, avendo comunque cura di non mettere a repentaglio la propria vita: abbandonare poi la zona **senza indugi e con calma**, senza creare allarmismi o confusione o situazioni di panico, senza portare appresso borse, ombrelli, pacchi voluminosi e/o oggetti comunque ingombranti.
6. Alcuni addetti della squadra antincendio avranno il compito di controllare W.C., vani deposito, etc. per verificare che non sia rimasta qualche persona o bambino che non abbia compreso l'ordine di evacuazione. Abbandonato il locale va verificata la chiusura della porta.
7. In presenza di fumo e di fiamme è opportuno coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, possibilmente molto umidi, per filtrare quanto più possibile l'aria respirata; l'aria sarà più respirabile quanto più ci si tiene abbassati, in quanto il fumo ha tendenza di salire verso l'alto.
8. Se per qualche ragione sorgesse il bisogno di riprendere energie può essere opportuno fermarsi un istante e respirare quasi a terra, sempre che questo non comporti pericolo o un eccessivo rallentamento delle operazioni. In presenza di calore proteggersi anche il capo con indumenti pesanti di lana o cotone, possibilmente bagnati (evitare tessuti di origine sintetica).
9. **Nessuno deve correre!**
10. **Tornare indietro solo ed esclusivamente se la cosa è estremamente necessaria e si è totalmente sicuri che ciò non comporti alcun tipo di danno per la propria incolumità. In tutti gli altri casi NON FARLO PER NESSUN MOTIVO!**
11. **Non ostruire gli accessi permanendo in prossimità delle uscite. Allontanare chi ostruisce il deflusso!**
12. Nel caso qualcuno necessiti di cure all'interno della sede e non fosse possibile trasportare l'infortunato fuori, un addetto della squadra antincendio (senza mettere a repentaglio la propria vita) resterà con lui ed attenderà l'arrivo della squadra di soccorso esterna.
13. Una volta raggiunto il punto di raccolta il **Coordinatore delle Emergenze (o da un suo delegato)** effettuerà l'appello del personale e dei bambini.

Mentre si procede allo sfollamento gli incaricati provvedono a sganciare la corrente elettrica ed il gas metano e ad intervenire sul focolaio d'incendio (se la motivazione che ha comportato l'evacuazione è un incendio e se lo stesso ha dimensioni tali da poter esser fronteggiato).

All'arrivo dei soccorsi, il **Coordinatore delle Emergenze (o da un suo delegato)** riferirà gli eventuali dispersi e altre informazioni richieste.



A tutti i **lavoratori** è vietato l'allontanamento dal punto di raccolta fintanto che ciò non viene consentito dai Vigili del Fuoco e/o dal **Coordinatore delle Emergenze (o da un suo delegato)**.

Gli eventuali interventi di soccorso a persone in ambiente invaso da fumo devono essere operati solo ed esclusivamente da personale soccorritore (per esempio Vigili del Fuoco, ecc.)
Così pure tutte le manovre di estinzione devono essere condotte da personale addestrato (squadra interna antincendio).



IN PARTICOLARE LE PERSONE NON ADDESTRATE EVITINO L'USO DELLE LANCE UNI 45 E DI OGNI ATTREZZATURA DI CUI NON CONOSCONO IL FUNZIONAMENTO.

CASO DI INCENDIO (procedure per il personale non dipendente)

Qualora del personale non dipendente individui un focolaio o altre cause di possibile incendio dovrà avvisare un addetto della struttura.

Inoltre, qualora venga dato il segnale d'allarme il personale non dipendente (es. fornitori, ecc.), al fine di attuare una corretta applicazione del piano di evacuazione, dovrà comportarsi come segue:

- Mantenere la calma e non farsi prendere dal panico;
- Interrompere ogni attività;
- Seguire le indicazioni della persona preposta;
- Abbandonare il locale ordinatamente e collaborare per evacuare i bambini presenti;
- Lasciare tutti gli oggetti all'interno del locale;
- Raggiungere il punto di raccolta esterno.

CASO DI INCENDIO (procedure per eventuali persone presenti con disabilità)

Qualora venga dato il segnale d'allarme, i lavoratori dovranno aiutare eventuali persone con disabilità / persone non dipendenti, a raggiungere l'esterno o un luogo sicuro.

➡ Il **Coordinatore delle Emergenze (o da un suo delegato)** e la squadra di emergenza dovranno vigilare e disporre in tal senso.

In tali situazioni, il personale dovrà comportarsi come segue:

- Mantenere la calma e non farsi prendere dal panico;
- Interrompere ogni attività;
- Lasciare tutti gli oggetti all'interno del locale;
- Seguire i percorsi d'esodo verso le uscite di emergenza
- **un addetto alla squadra antincendio** avrà il compito di controllare W.C., spogliatoi, etc. per verificare che non sia rimasta qualche persona che non abbia compreso l'ordine di evacuazione. Ad ogni conclusione di verifica di ogni locale, deve essere chiusa la porta dello stesso.
- In caso di necessità eventuali persone svantaggiate con limitate capacità motorie che si trovano al primo piano verranno accompagnate da almeno due addetti lungo le scale per poi uscire e raggiungere il punto di raccolta.

Qualora si verificasse la necessità dell'evacuazione con la presenza di disabili in sedia a rotelle o con ridotta mobilità (questi saranno presenti al piano terra), le operazioni di evacuazione prevedono l'accompagnamento della persona esterna da parte dei presenti (es. lavoratori) fino al punto di raccolta.



Tutti i lavoratori e personale esterno (es. fornitori, utenti, genitori, ecc.) si recheranno al punto di raccolta che si trova nel piazzale esterno.



Non ingombrare l'entrata per non impedire un agevole accesso da parte dei mezzi di soccorso.

CASO DI TERREMOTI E CROLLI STRUTTURALI

Nel caso in cui si avverta la presenza di scosse telluriche, il rischio principale per le persone presenti all'interno dell'edificio è rappresentato dal crollo della struttura e, contemporaneamente, dalla caduta di oggetti ed attrezzatura varia al suo interno. L'evacuazione immediata potrebbe quindi causare numerosi feriti.

È pertanto necessario rimanere all'interno dell'edificio, identificare quale possano essere i punti più solidi della struttura e portarsi nelle loro vicinanze; allo stesso tempo, se possibile, occorre allontanare i suppellettili che potrebbero cadere e procurare gravi lesioni alle persone.



Si possono considerare o ritenere luoghi "sicuri" per esempio:

- Tavoli con un buon spessore;
- Zone poste sotto componenti strutturali importanti (quali architravi, muri portanti, angoli dell'edificio, ecc.).

Invece si devono considerare zone "pericolose":

- Tutte le superfici vetrate;
- Tutte le zone in prossimità di scaffalature/mensole;
- Tutte le zone centrali dell'edificio distanti da componenti strutturali;
- Scale;
- Ecc.

Tutto il personale presente all'interno dell'edificio dovrà quindi attenersi alla seguente procedura:

DURANTE LA SCOSSA:

All'interno di un edificio

- Mantenere la calma e non precipitarsi fuori disordinatamente;
- Restare nel locale ove ci si trova, allontanarsi dalle finestre, dagli scaffali/mensole da cui potrebbero cadere oggetti vari, da attrezzature che possono spostarsi durante il terremoto;
- Allontanarsi da pareti di tamponamento (non portanti);
- Cercare riparo nel vano di una porta in un muro maestro, sotto una trave di cemento armato oppure sotto un banco/tavolo ed attendere la fine delle scosse di assestamento.
- Se ci si trova nei corridoi o nel vano delle scale, rientrare nel vano o in quello più vicino;



All'aperto

- Restare fuori, non entrare in un edificio.
- Tenersi lontani da edifici, ponti, pali della corrente, alberi alti e altri oggetti che potrebbero crollare o cadere.
- Cercare un luogo aperto ove non vi sia nulla al di sopra; se non lo si trova è bene ripararsi sotto qualche cosa di sicuro come una panchina.
- Tenersi lontani dalle acque.
- Non avvicinarsi ad animali spaventati.



All'interno di un veicolo

- Fermare il veicolo e non abbandonarlo durante il terremoto.
- Abbandonare i ponti, sottopassaggi e le gallerie.
- Tenersi lontani da edifici a lato della strada (pericolo di crollo).



TERMINATA LA SCOSSA:

- ✓ Il **Coordinatore delle Emergenze (o da un suo delegato)**, dovrà controllare se l'edificio presenta evidenti situazioni di pericolo (crolli strutturali, vistose crepe sui muri, ecc.); in tal caso si dovrà provvedere all'evacuazione preventiva dell'edificio.
L'iter di evacuazione sarà lo stesso descritto nei Par. 10.1, 10.2 e 10.3 precedentemente.

Al contrario, nel caso in cui non vi siano stati evidenti danni alle strutture, il **Coordinatore delle Emergenze (o da un suo delegato)** avviserà tutti i presenti del cessato pericolo e verrà ripresa la normale attività.

Nel caso di cedimenti della struttura, il personale dovrà evitare di rimuovere e spostare detriti e parti di struttura lesionate (se non per il minimo necessario per raggiungere l'uscita).

L'intervento di opere di soccorso alle persone eventualmente rimaste parzialmente o totalmente sotto le macerie deve essere gestito da personale specializzato (es. Vigili del Fuoco e Protezione Civile).

Consultando la mappa di pericolosità sismica del Veneto contenente i valori di pericolosità sismica del territorio nazionale, si evince che l'Azienda rientra nella fascia media (giallo chiaro)



Inoltre con deliberazione n. 67 in data 3 dicembre 2003 il Consiglio Regionale del Veneto ha fatto proprio e approvato il nuovo elenco dei comuni sismici del Veneto. Il territorio regionale veneto viene interamente classificato sismico e incluso nella zona 4, 3 e 2.

In particolare:

Zona 1 - E' la zona più pericolosa. La probabilità che capiti un forte terremoto è alta
Zona 2 - In questa zona forti terremoti sono possibili
Zona 3 - In questa zona i forti terremoti sono meno probabili rispetto alla zona 1 e 2
Zona 4 - E' la zona meno pericolosa: la probabilità che capiti un terremoto è molto bassa

Il Comune di Cornedo Vicentino, secondo la suddetta classificazione, è stato classificato in **Zona 2**.

CASO DI FRANE/SMOTTAMENTI

In caso di frane/smottamenti, se ci si trova all'interno dell'edificio non bisogna precipitarsi fuori, rimanere riparati sotto un tavolo, sotto l'architrave o vicino ai muri portanti. Inoltre ci si deve allontanare da finestre, porte con vetri e armadi.

Nel caso in cui ci si trovi in ambienti esterni/aperti è opportuno allontanarsi dagli edifici, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee telefoniche e/o elettriche.

Inoltre non si deve percorrere la strada ove è appena avvenuto la frana/smottamento ed entrare nelle abitazioni coinvolte prima di un'accurata valutazione da parte degli esperti.

CASO DI ALLAGAMENTO / ALLUVIONE / BOMBE D'ACQUA / NUBIFRAGI

Allagamento

Trattasi di evento a escalation potenziale, che può riguardare la rottura di una porzione della rete idrica o fognaria o di riscaldamento, modesti reflussi degli impianti/reti di scarico e che può coinvolgere parzialmente gli impianti tecnologici provocando l'impraticabilità di parte della struttura.

Ciò può quindi compromettere il regolare svolgimento dell'attività svolta in questa sede.

Allertare subito il **Comune di Cornedo Vicentino** e chiudere, per quanto possibile, la mandata generale dell'acqua.

Se vi sono rischi concreti, procedere all'esodo orizzontale progressivo e/o evacuare l'area.

Per situazioni particolarmente gravi allertare anche i Vigili del Fuoco.

Alluvione

Non vi sono indicazioni precise in letteratura per quanto riguarda il comportamento da adottare in caso di alluvione se non quello di recarsi ai piani più alti dell'edificio, se non addirittura sul tetto e di non andare in prossimità di impianti elettrici o grandi masse metalliche per evitare folgorazione.

Bombe d'acqua/Nubifragi

Trattasi di evento a rapida evoluzione, nubifragi imprevedibili con piogge intense e localizzate, che possono comportare eventuali danni fino all'allagamento di parte dell'edificio.

Le condizioni che possono dare origine a questi fenomeni sono spesso prevedibili.

Chiudere porte, finestre, eventuali lucernari ed attendere il termine dell'evento. In caso di allagamento allertare il **Comune di Cornedo Vicentino** per mettere in atto tutte le bonifiche necessarie.

CASO DI TROMBA D'ARIA

Alcuni temporali possono dare luogo a trombe d'aria. Le trombe d'aria sono molto pericolose per l'elevata velocità dei loro venti, che possono danneggiare edifici, rompere vetri, scoperchiare tetti, distorcere tralicci dell'alta tensione, sradicare alberi. Il materiale risucchiato dalla tromba d'aria, una volta esaurita la spinta ascensionale, ricade a terra anche a notevole distanza, mettendo a rischio la vita delle persone.

In caso di tromba d'aria attenersi in generale alle seguenti disposizioni:



All'aperto e in fase di passeggiata

- Alle prime manifestazioni della forma di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte
- Non ripararsi a ridosso dei muri perimetrali di edifici perché possono crollare sotto la spinta del vento
- Evitare di avvicinarsi ad eventuali impalcature, pali della luce, cartelli stradali (e pubblicitari), gazebi, strutture espositive o commerciali, alberi o tettorie precarie e di camminare sotto tetti o cornicioni pericolanti
- Allontanarsi da piante di alto fusto eventualmente presenti, strade alberate
- Ripararsi in eventuali avvallamenti (fossati o buche) all'aperto, anche se è sempre meglio ripararsi nei fabbricati eventualmente presenti nelle vicinanze e restarvi in attesa che l'evento termini.

All'aperto e nel giardino interno dell'asilo nido

- Alle prime manifestazioni della forma di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte: rientrare nella struttura e seguire quando indicato al punto successivo (al chiuso)

Al chiuso

- Porsi lontano da finestre e vetrate o da qualunque area che possa comportare la possibile caduta di vetri, arredi, ecc.. e sostare, ove possibile, in locali senza finestre.
- Fermati ai piani più bassi
- Prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

Alla guida

- Fere una sosta, meglio fermarsi e ripararsi in locali per evitare che il mezzo, nei casi più gravi, venga trascinato via dal vento;
- Stare particolarmente attenti sui viadotti e all'uscita dalle gallerie, soprattutto se al volante di furgoni, mezzi telonati.

CASO DI RILASCIO DI SOSTANZE TOSSICHE DA PARTE DELLE INDUSTRIE LIMITROFE

Tramite comunicazioni verbali e telefoniche viene diramato l'allarme con le istruzioni da seguirsi (per esempio **non fuggire sconsideratamente verso l'esterno**).

È più sicuro trattenersi all'interno dei locali, chiudere le aperture (finestre, porte, ecc.), attendendo il dissolvimento e/o allontanamento della nube tossica. Se è richiesto l'allontanamento dall'edificio, seguire scrupolosamente le metodiche previste per l'esodo e tutte le indicazioni supplementari fornite.

Se l'Azienda risulta essere effettivamente interessata all'emergenza dovuta al rilascio di nubi tossiche/sostanze chimiche, il **Coordinatore delle Emergenze (o da un suo delegato)** riceverà dalle autorità competenti le informazioni riguardanti:

- L'avvenuta emergenza con particolare riguardo al tipo, all'origine, alla portata e prevedibile evoluzione della nube tossica;
- Le disposizioni relative al consumo degli alimenti, alle misure igieniche e di contaminazione, all'eventuale uso di sostanze protettive, al riparo al chiuso ed all'evacuazione delle aree contaminate.

A seconda del tempo disponibile, le informazioni precedenti saranno integrate con richiami riguardanti la pericolosità e gli effetti che le sostanze rilasciate possono avere sugli esseri umani.

Se l'emergenza è preceduta da una fase di allarme, verranno fornite indicazioni sui tempi e modi con cui vengono diffusi gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione.

In particolare, le autorità competenti dovranno fornire al **Datore di lavoro (o al Coordinatore delle Emergenze o da un suo delegato)** le informazioni sui seguenti elementi:

1. Informazioni sulla situazione di emergenza dovuta al rilascio di sostanze tossiche:

- Luogo, data e ora dell'incidente;
- Situazione dell'emergenza;
- Principali caratteristiche delle sostanze nocive emesse;
- Zona geografica potenzialmente interessata;
- L'evoluzione prevedibile della situazione e l'influenza dei fattori climatici e meteorologici.



2. Disposizioni di protezione:

- Possibilità di circolare all'aria aperta;
- Condizione di consumo, restrizioni e luoghi di approvvigionamento di alimenti e acqua;
- Protezioni alle vie respiratorie ed indumenti da utilizzare;
- Disposizioni da attuare in caso di evacuazione;
- Centri dove si possono ricevere cure mediche.

Per gli scenari incidentali dovuti al rilascio di sostanze pericolose, dovranno essere seguite le seguenti procedure:

- Una volta ricevuto lo stato di emergenza, il **Datore di lavoro (o il Coordinatore delle Emergenze o da un suo delegato)** dovrà convocare tutti i lavoratori ed informarli del pericolo e sulle disposizioni da adottare. Verranno informate anche le persone (pubblico, personale esterno non dipendente, etc.) in quel momento presenti all'interno della struttura.
- Successivamente, il **Datore di lavoro (o il Coordinatore delle Emergenze o da un suo delegato)** provvederà a far chiudere le finestre e le porte dei locali principali e poco frequentati.
- I lavoratori e tutti i presenti all'interno della sede (in quel momento) provvederanno a coprirsi, se necessario, le vie respiratorie con dei fazzoletti. Eventuali spifferi devono essere chiusi con stracci, giacche, ecc.
- Attendere quindi ulteriori informazioni e/o disposizioni dagli organi competenti.
- Il personale dipendente dovrà gestire ed informare il personale non dipendente presente.
- Il personale non dipendente/pubblico dovrà attenersi alle indicazioni ricevute.

IN CASO DI RILASCIO DI SOSTANZE CHIMICHE RICORDARSI DI:

- Non lasciare la struttura.
- Fermare la ventilazione e chiudere le finestre.
- Il **Datore di lavoro (o il Coordinatore delle Emergenze o da un suo delegato)** deve avere a disposizione un mezzo di ricezione delle informazioni (radio, telefono, ricetrasmittente).
- Se avviene l'ordine di evacuazione, allontanarsi seguendo i percorsi opposti alla direzione del vento e al punto di rilascio attenendosi alle indicazioni comunicate dalle autorità competenti.

CASO DI EMERGENZA AMBIENTALE: SVERSAMENTO, INQUINAMENTO

In caso di sversamento/inquinamento di sostanze chimiche procedere come segue:

- ✓ Mantenere la calma e non farsi prendere dal panico
- ✓ In caso di sversamento accidentale di quantità limitate di sostanze pericolose nelle aree di lavoro seguire le disposizioni presenti sulle schede di sicurezza delle sostanze che devono essere sempre a disposizione degli operatori
- ✓ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale
- ✓ Se possibile tamponare e assorbire lo sversamento con materiali assorbenti, es. sabbia/materiali idonei, predisponendo un cordoncino di tenuta per evitare percolamenti
- ✓ Non mettere mai a rischio la propria incolumità ed eventualmente chiudere le aree contaminate, avvisando immediatamente le altre persone presenti.
- ✓ Comunicare immediatamente l'accaduto al Datore di Lavoro (o al Coordinatore delle Emergenze o da un suo delegato) per accordarsi sulle misure da intraprendere e smaltimento rifiuti prodotti o relativi eventuali adempimenti
- ✓ Restare a disposizione del responsabile all'emergenza per eventuali informazioni inerenti la/le sostanze coinvolte ed il loro uso e la necessità eventuale di evacuazione in zone ampie
- ✓ Evacuare ordinatamente le zone se indicato dagli addetti
- ✓ Prestare eventualmente il primo soccorso a persone colpite da malore e chiamare gli addetti al pronto soccorso della zona
- ✓ Collaborare se richiesto con gli operatori esterni di pronto intervento, vigili del fuoco, ecc..



**CASO DI PRESENZA DI ORDIGNI ESPLOSIVI E/O ATTI TERRORISTICI E/O
RAPINE/MINACCIA ARMATA**

Ordigni esplosivi o pacchi sospetti

Nel caso in cui una persona rilevi la presenza di un pacco sospetto o vi siano atti terroristici all'interno dell'edificio, se possibile comunicherà immediatamente l'avvenuto al **coordinatore delle emergenze (o suo delegato)** indicando le informazioni necessarie.

A sua volta il Responsabile informerà l'Arma dei Carabinieri la Pubblica Sicurezza (112) e seguirà scrupolosamente le procedure di intervento che gli stessi forniranno.

In caso di impossibilità di comunicare con il **coordinatore delle emergenze (o suo delegato)** in quanto non presente in sede, la persona (che ha rilevato il pacco sospetto), senza mettere a repentaglio la propria o altrui incolumità, provvederà a contattare l'Arma dei Carabinieri o l'autorità di pubblica sicurezza.

Atti terroristici

In caso di atti terroristici diretti condotti direttamente da terroristi, comportarsi in modo assertivo, senza provocare azioni o atti violenti. Se possibile e non osservati, chiamare la Pubblica Sicurezza (112).

È molto probabile che in tali circostanze vi sia la decisione di evacuare la sede; a questo proposito, se possibile, verrà diramato l'ordine di evacuazione seguendo le stesse procedure descritte nel paragrafo **"CASO DI INCENDIO"**

Rapina/Minaccia armata

Nel caso di rapine, i dipendenti sottoposti a minacce dovranno assecondare le richieste dei rapinatori al fine di non mettere a repentaglio la propria o altrui incolumità.

È molto probabile che in caso di ordigno esplosivo vi sia la decisione di evacuare la sede; a questo proposito verrà diramato l'ordine di evacuazione seguendo le stesse procedure descritte nel paragrafo **"CASO DI INCENDIO"**



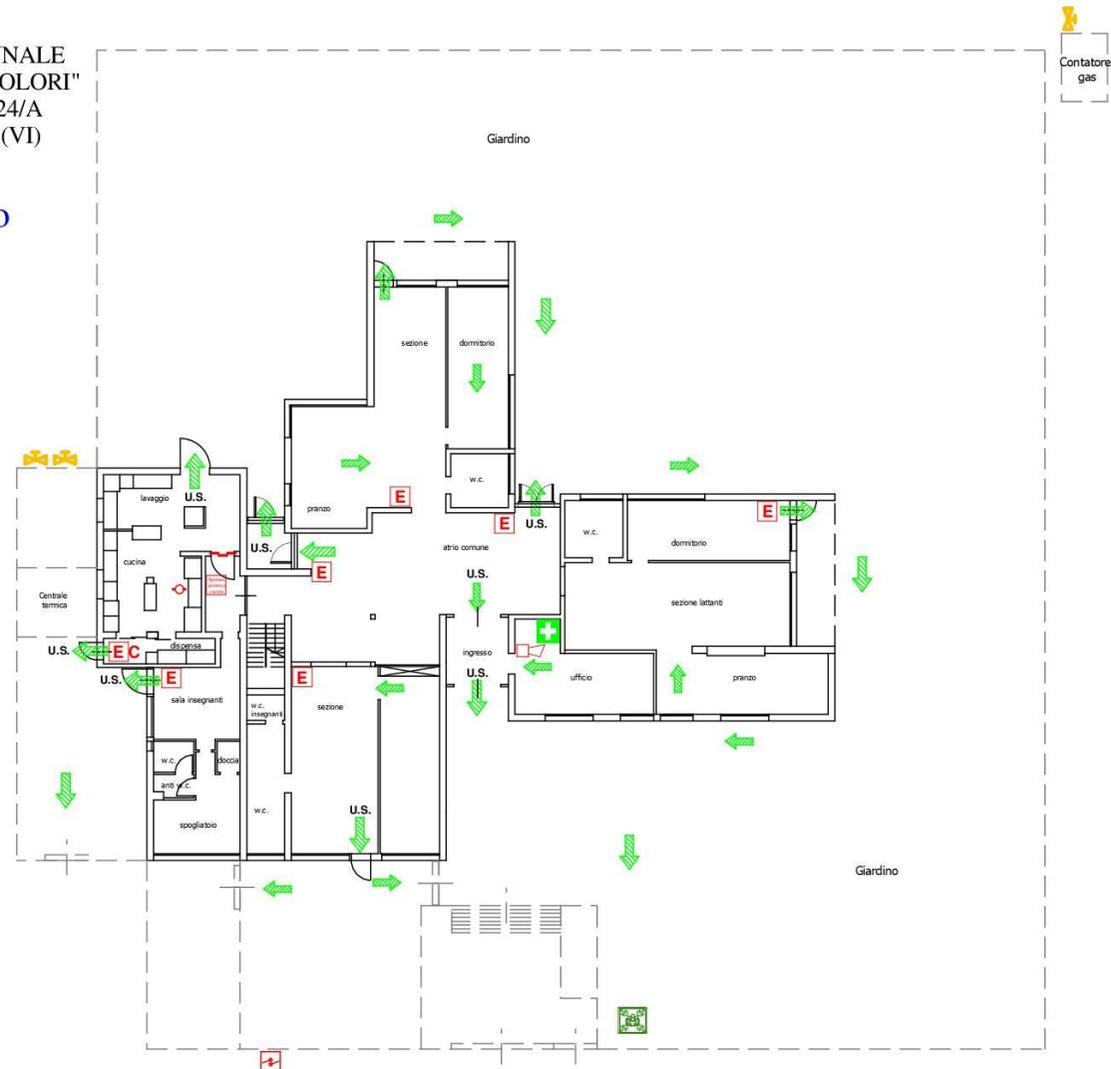
PARTE 2.10: PLANIMETRIE: PIANO DI EVACUAZIONE



ASILO NIDO COMUNALE
"IL GIARDINO DEI COLORI"
Via G. Marconi n° 24/A
Cornedo Vicentino (VI)

**Piantine Antincendio
e di Evacuazione
Piano Terra**

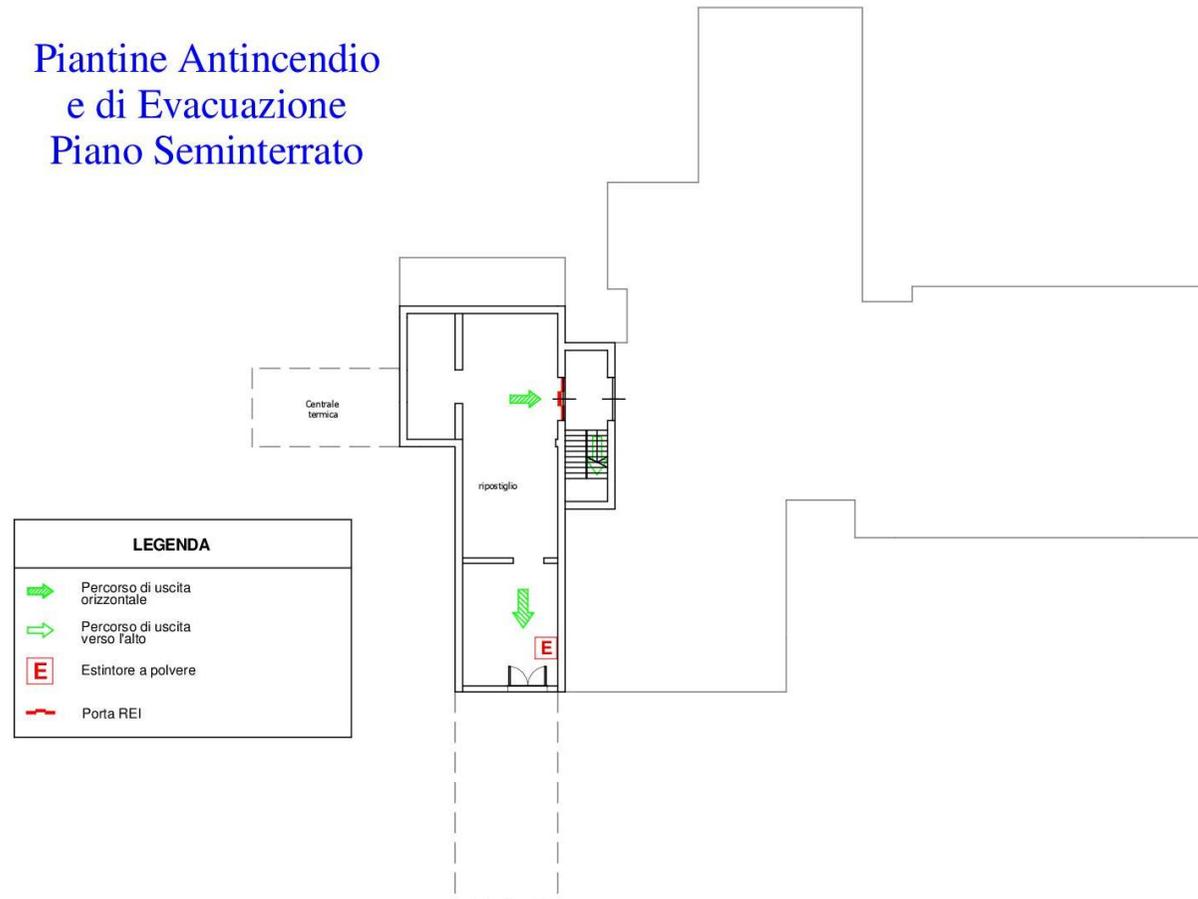
LEGENDA	
	Percorso di uscita orizzontale
U.S.	Uscita di sicurezza
	Estintore a polvere
	Estintore anidride carbonica
	Sgancio elettrico cucina
	Pulsante sgancio f.e.m.
	Sirena allarme
	Rilevatore gas
	Porta REI
	Cassetta di Pronto Soccorso
	Punto di Raccolta
	Chiusura gas metano





ASILO NIDO COMUNALE
"IL GIARDINO DEI COLORI"
Via G. Marconi n° 24/A
Cornedo Vicentino (VI)

Piantine Antincendio
e di Evacuazione
Piano Seminterrato

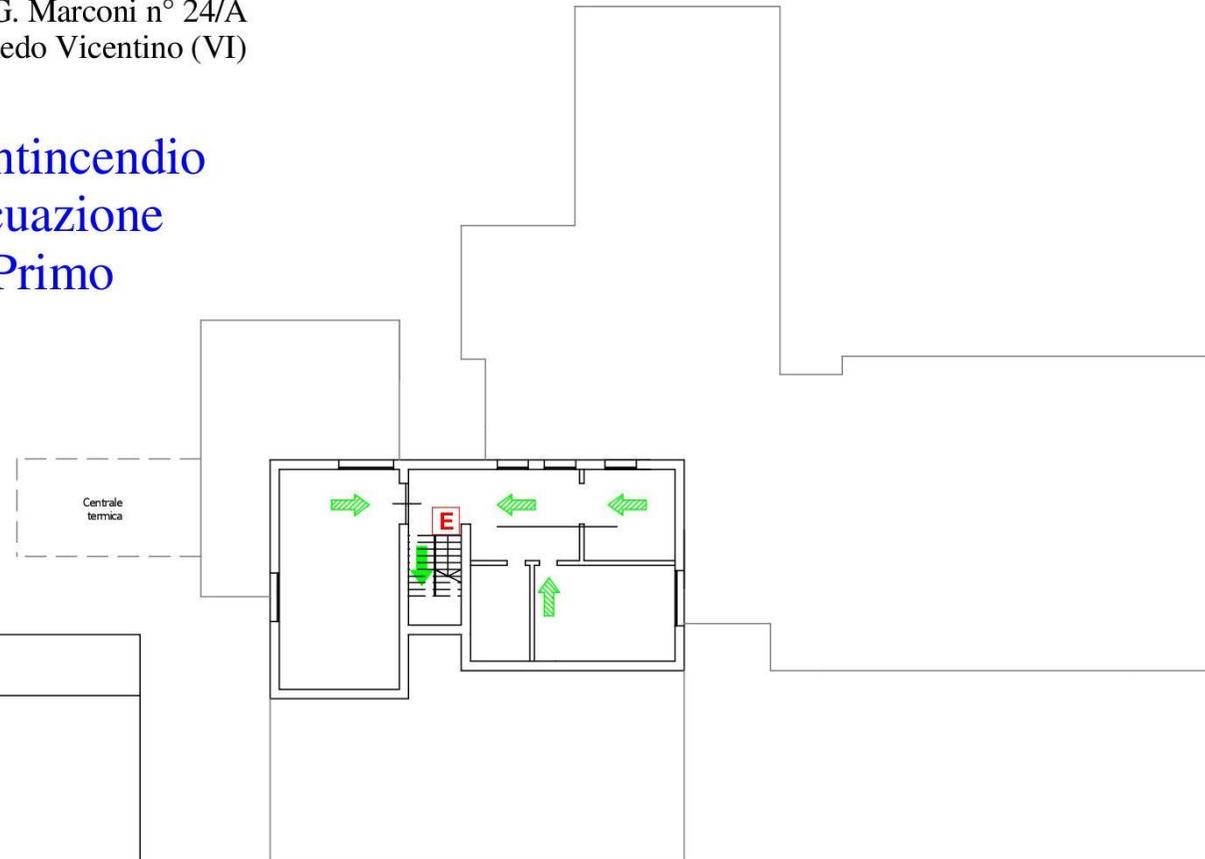




ASILO NIDO COMUNALE
"IL GIARDINO DEI COLORI"
Via G. Marconi n° 24/A
Cornedo Vicentino (VI)

Piantine Antincendio e di Evacuazione Piano Primo

LEGENDA	
	Percorso di uscita orizzontale
	Percorso di uscita verso il basso
	Estintore a polvere

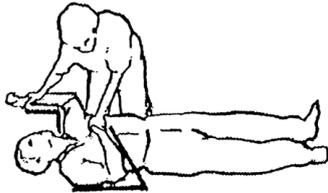




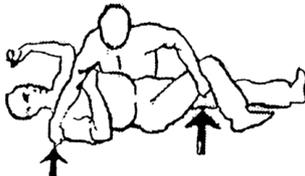
PARTE 2.11: PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO

MANOVRE DI SPOSTAMENTO DELL'INFORTUNATO

NON SPOSTARE LA PERSONA FERITA, SE CIÒ NON È ASSOLUTAMENTE NECESSARIO, PER EVITARE UN ULTERIORE PERICOLO.



In tal caso tale spostamento deve essere eseguito seguendo delle manovre precise al fine di non produrre ulteriori lesioni. In un traumatizzato inoltre va sempre considerata l'eventualità di una lesione della colonna vertebrale e come tale va trattato. Se l'infortunato si trova a pancia in giù, può essere necessario girarlo sul dorso. Questo può essere fatto da una sola persona con la tecnica qui sotto illustrata.



Tale manovra va assolutamente evitata se si tratta di un traumatizzato, in questo caso bisogna mantenere la colonna vertebrale più in asse possibile.



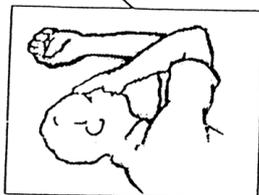
a) se si è soli e l'infortunato è in pancia in giù:
posizionarsi dietro la testa dell'infortunato, afferrarlo per le ascelle ed immobilizzandogli la testa con gli avambracci, trascinarlo a faccia in giù.

b) se si è soli e l'infortunato è supino (a pancia in giù):
il metodo più veloce per brevi tragitti è di trascinarlo prendendolo per le caviglie. In alternativa trascinare l'infortunato prendendolo per le ascelle, tenendogli ferma la testa con gli avambracci.



il metodo migliore è affrontare l'infortunato in 4 persone:

- una deve tenere testa e collo;
- una le spalle;
- una il bacino;
- una le gambe.



La persona che tiene la testa deve dare il via alla manovra, ruotando contemporaneamente tutte le parti, lentamente e con delicatezza, cercando di mantenere testa, collo e dorso sulla stessa linea.



IN CASO D'INCENDIO

Premesso che gli eventuali interventi di soccorso a persone in ambiente invaso da fumo devono essere operati solo ed esclusivamente da personale a ciò addestrato (squadra interna antincendio) ed in possesso delle necessarie attrezzature (autoprotettore).

Così pure tutte le manovre di estinzione devono essere condotte da personale addestrato (squadra interna antincendio).

In caso di incendio, naturalmente il problema più grave oltre all'intossicazione di fumo (che si interviene portando in luogo ventilato l'infortunato) sono le **USTIONI**.

Le ustioni sono classificate in tre gradi e si può intervenire nel seguente modo:

GRADO DI USTIONE	DESCRIZIONE	INTERVENTI
1° GRADO	Semplice arrossamento della pelle con lieve gonfiore.	Mettere semplicemente la parte lesa sotto l'acqua fredda corrente e medicare con unguento grasso
2° GRADO	Comparsa di vescicole ripiene di siero, arrossamento, dolore e tumefazione.	Detergere delicatamente con soluzione fisiologica la parte interessata, evitando di rompere o bucare le vescicole e proteggerla con una medicazione sterile possibilmente impregnata di un unguento grasso. Naturalmente è necessario contattare il medico
3° GRADO	Distruzione di tutti gli strati di pelle e anche di strutture sottostanti. La zona è coperta di croste secche carbonizzate.	Evitare di intervenire direttamente sulla zona lesionata, evitare di stappare i pezzi di abiti aderenti alla pelle ustionata. In questo caso la parte ustionata va possibilmente avvolta in un lenzuolo bagnato di soluzione fisiologica. Naturalmente bisogna attendere i soccorsi

IN CASO DI INALAZIONE DI GAS TOSSICI

I gas e i vapori tossici agiscono localmente sulle mucose con le quali vengono a contatto, quelle degli occhi e delle vie respiratorie.

I sintomi sono piuttosto tipici: irritazione degli occhi, naso e gola, tosse, sensazione di soffocamento/dispnea, cianosi e battito cardiaco accelerato, secreto schiumoso a livello del naso e della bocca.

INTERVENTO:

- adagiate l'infortunato in posizione supina con la testa in ipertensione;
- predisponete l'intervento urgente di soccorsi attrezzati;
- nel frattempo tranquillizzate l'intossicato;
- sorvegliate attentamente l'intossicato e attuate (se siete in grado) la rianimazione cardio - polmonare non appena dimostri qualsiasi segno di difficoltà respiratoria intensa.



IN CASO DI TRAUMI

In caso di gravi traumi è sempre opportuno predisporre l'intervento dei soccorsi.

- 1) **SE L'INFORTUNATO è COSCIENTE:** è opportuno cercare con manovre molto delicate di fargli acquistare la posizione più confortevole possibile in atteggiamento supino, allentargli tutti i lacci (cintura, colletto, cravatta, ecc.), controllare che la bocca sia libera sia di liquidi (sangue, vomito) che da oggetti (apparecchi dentali, protesi) e che gli atti respiratori e la frequenza cardiaca siano il più normali possibili. È poi importante cercare di tranquillizzarlo parlandogli e facendolo rispondere a semplici domande in modo da poter controllare sempre il suo stato di coscienza. In ogni caso è opportuno provvedere a coprire l'infortunato con coperte e/o indumenti per mantenerlo caldo.
Evitare di somministrargli bevande, soprattutto alcoliche.
- 2) **SE L'INFORTUNATO è INCOSCIENTE:** è molto importante verificare i cosiddetti parametri vitali, la respirazione e la funzione cardiaca. Se questi non fossero presenti, praticategli la respirazione artificiale e/o il massaggio cardiaco. In ogni caso è opportuno provvedere a coprire l'infortunato con coperte e/o indumenti per mantenerlo caldo.

IN CASO DI CONTUSIONE E DISTORSIONE

→ Immobilizzare la zona colpita, applicare ghiaccio sulla parte lesa.

IN CASO DI LUSSAZIONE

→ Immobilizzare la zona colpita, rispettando per quanto possibile la posizione assunta dopo il trauma.

IN CASO DI FRATTURA

→ Slacciare (se necessari tagliare ma non sfilare) indumenti che stringano eccessivamente la parte lesa o quando esiste perdita di sangue.

→ Immobilizzare l'arto, mantenendo la posizione assunta dall'arto interessato, prima che il ferito possa essere spostato. L'arto va immobilizzato (utilizzando asticelle, bende e garze, se possibile di lunghezza tale da comprendere le articolazioni a monte e a valle della frattura), ciò, ovviamente solo se si prevede di spostare l'infortunato.

IN CASO DI TRAUMI CRANICI

→ Accertarsi che siano presenti le funzioni vitali.

→ Mantenere l'infortunato disteso con il capo e la colonna cervicale fermi. Se è presente vomito o se vi è perdita di coscienza, assicurargli la posizione di sicurezza.

→ Se non vi sono pericoli incombenti, non spostare l'infortunato.

→ Non tamponare le perdite di sangue o liquido chiaro dall'orecchio (otorrea) o dal naso (rinorrea).

→ Non rimuovere eventuali oggetti conficcati.

IN CASO DI LESIONI DELLA COLONNA VERTEBRALE

→ Accertarsi che siano presenti le funzioni vitali.

→ Non spostare assolutamente l'infortunato prima dell'intervento di personale specializzato.

IN CASO DI TRAUMI TORACICI

→ Nel caso di manifestata insufficienza respiratoria, iniziare la respirazione artificiale.



Si raccomanda di intervenire solo se competenti e adeguatamente addestrati, non improvvisarsi soccorritori, in ogni caso chiamare i soccorsi.

In caso di presenza di sangue e/o di altro elemento biologico è obbligatorio l'uso di guanti per impedire trasmissioni di malattie infettive.



PARTE 3: INDIVIDUAZIONE DELL'APPALTATORE E REQUISITI

DATI DELL'APPALTATORE

Ragione sociale:	
Sede legale	
Sede stabilimento:	
Recapiti:	Telefono: _____ Fax: _____ E-mail: _____
Legale Rappresentante	Occupati n _____
Iscritta alla C.C.I.A.A. di _____ dal _____ n° di Registro _____	
Attività oggetto di iscrizione alla C.C.I.A.A. _____	
INPS sede di _____	N. matricola INPS _____
INAIL sede di _____	Codice Ditta n. _____ allegare DURC
Polizza Responsabilità Civile verso terzi stipulata con _____ in data _____	
Nominativo del RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione): _____	
Data di nomina _____ Data effettuazione corso _____	
Telefono _____ Fax _____ e-mail _____	
Nominativo del Medico Competente: _____	
Telefono _____ fax _____ e-mail _____	
Nominativo del RLS (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza): _____	
Data effettuazione corso _____	



PARTE 3.1: REQUISITI TECNICO/PROFESSIONALI

Il **COMUNE DI CORNEDO VICENTINO**, al fine di verificare i requisiti tecnico professionali dell'appaltatore per l'esecuzione dei lavori affidati, richiede copia dei seguenti documenti:

Per le **imprese**:

	Documentazione consegnata?
a) Iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
b) Acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47(N) del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
c) Documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007 [DURC]	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
d) Dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del D.Lgs. 81/08	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
e) Documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) e obblighi seguenti (formazione dei lavoratori, adozione di attrezzature conformi alla legge, consegna ai lavoratori di idonei DPI, in base all'esito della valutazione dei rischi, eventuali specifiche procedure / istruzioni operative ecc..)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

I **lavoratori autonomi** dovranno esibire almeno:

	Documentazione consegnata?
a) Iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
b) Acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47(N) del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
c) Documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007 [DURC]	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
d) Specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 di macchine, attrezzature e opere provvisorie	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
e) Elenco dei dispositivi di protezione individuali in dotazione	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
f) Attestati inerenti la propria formazione (ad esempio per elettricisti, idraulici, ecc.) E la relativa idoneità sanitaria ove espressamente previsti dal presente decreto legislativo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
g) Eventuale elenco di lavori già svolti, della stessa tipologia di quelli oggetto dell'appalto	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

In caso di subappalto il datore di lavoro dell'impresa affidataria verifica l'idoneità tecnico professionale dei sub appaltatori con gli stessi criteri di cui sopra.



PARTE 4: ANALISI CONGIUNTA DEI RISCHI

PARTE 4.1: ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO ED ATTREZZATURE UTILIZZATE

In data _____ la Scrivente Committenza **Comune di Cornedo Vicentino**,
nella figura del Datore di Lavoro, ha commissionato alla Ditta

i seguenti lavori:

- Gestione dei servizi educativi, ovvero con: attività didattica, accoglienza, sorveglianza, conduzione giochi liberi e strutturati, cura dell'igiene dei bambini, accompagnamento nella fase del pranzo, accompagnamento e preparazione nella fase del riposo, utilizzazione di sussidi didattici (colori, ecc..), utilizzazione di materiale didattico vario
- Attività ausiliarie e di pulizia

La ditta Appaltante utilizzerà i seguenti mezzi/attrezzature di lavoro

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____



PARTE 4.2: LAVORATORI DELLA DITTA APPALTATRICE E REFERENTI APPALTATRICE E APPALTANTE/COMMITTENTE

Gli addetti che eseguiranno i lavori saranno:

NOME E COGNOME	MANSIONE	

N.B.: indicare il PREPOSTO della squadra / Vs. REFERENTE che opererà presso i locali dell'ASILO NIDO COMUNALE

Vi comunichiamo che il Ns. referente per il coordinamento e la cooperazione, è la Sig.ra **NOVELLO dott.ssa STEFANIA**.



Possibili interferenze con l'attività del committente

SI NO

Se SI specificare:

INTERFERENZE	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE	MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO
Interferenze con il personale educativo e di cucina comunale	<ul style="list-style-type: none">→ Utilizzo di ingresso/uscita comuni→ Zona comune di attività educative/ricreative→ Compresenza giornaliera→ Utilizzo spogliatoi comuni	<p>→ Il personale educativo dovrà concordare e programmare anticipatamente eventuali attività comuni o di intersezione, informando i rispettivi RSPP per valutare l'adozione di eventuali misure specifiche in relazione alle azioni progettate.</p> <p>Nell'utilizzo degli spogliatoi, adottare accorgimenti tali da evitare intralcio ad eventuali altre persone contemporaneamente presenti.</p> <p>Il personale della Cooperativa assegnataria, per poter accedere ed operare nelle aree di pertinenza della Stazione Appaltante deve essere munito di tesserino identificativo.</p>	<ul style="list-style-type: none">→ Misure di coordinamento→ Sensibilizzare il personale in tal senso→ Valutare la possibilità di organizzare un momento formativo collettivo per tutto il personale addetto alla struttura
Transito di attrezzature/materiali	<ul style="list-style-type: none">→ Pericoli di urti,→ Ferimenti,→ Intralci alle vie di esodo ecc.	<p>→ Il personale comunale che movimentava giochi o materiali dovrà porre la massima attenzione durante la presenza di altri addetti (ditta esterna) fermandosi se necessario al passaggio di dette persone, ed evitare di ingombrare aree comuni o depositare materiale attorno alle vie di esodo</p>	<ul style="list-style-type: none">→ Misure di coordinamento→ Sensibilizzare il personale in tal senso



INTERFERENZE	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE	MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO
Rischio per agenti patogeni (virus e batteri)	→ Durante la normale attività, il rischio è comune per esposizione o contatto con altro personale o con i bambini	→ Osservare la normale prassi igienica personale → Arieggiare periodicamente gli spazi → Osservare, ove necessari, le misure di allontanamento dei bambini secondo le procedure del "Manuale per la prevenzione delle malattie infettive nelle comunità infantili e scolastiche" predisposto dalla Regione Veneto	→ Si veda il citato Manuale, depositato agli atti della struttura, ed in particolare le tabelle relative alle malattie che comportano particolari misure di prevenzione ed ai sintomi che implicano l'allontanamento del bambino dalla comunità → Avvertire tempestivamente il Committente in caso di necessità (in relazione al rischio di diffusione nella scuola della malattia accertata, ed ai provvedimenti da adottare nella comunità), in modo da poter efficacemente inviare eventuali informative ai genitori



INTERFERENZE	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE	MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO
Uso di prodotti chimici e Pulizia dei locali e durante la normale attività scolastica	<ul style="list-style-type: none">→ Utilizzo di agenti chimici con rischio di contatto o inalazione→ Transito con il carrello delle pulizie→ Scivolamenti su pavimenti bagnati e appena puliti→ Caduta, inciampo→ Infortuni di vario genere	<ul style="list-style-type: none">→ Utilizzo corretto e secondo le norme dei prodotti chimici→ Areare correttamente le zone ove sono state eseguite le pulizie con prodotti chimici→ La movimentazione di materiale e cose deve essere effettuata in sicurezza e con l'ausilio di apposita attrezzatura→ Non intralciare i percorsi con il carrello delle pulizie e non lasciarlo incustodito; a fine utilizzo riporlo in apposita area→ Segnalare sempre il pavimento bagnato con apposito cartello. A seguito della pulizia accertarsi che i pavimenti siano per quanto possibili non scivolosi→ Riporre i prodotti chimici in apposita area/armadietto chiuso a chiave.	<ul style="list-style-type: none">→ Per quanto possibile non interferire con il personale educativo/della cucina, o comunque il minimo contatto con essi, ponendo in essere tutti gli accorgimenti indispensabili atti ad eliminare o ridurre i rischi stessi.→ Esecuzione degli interventi di pulizia e riordino in aree libere→ Utilizzo di prodotti a basso impatto ambientale e il meno pericolosi possibile→ Seguire le corrette modalità di uso e conservazione dei prodotti, tenendo a disposizione le schede di sicurezza di ognuno→ Utilizzo di idonea segnaletica di avvertimento "attenzione pavimento bagnato"→ Non usare, senza preventiva autorizzazione, materiali e/o attrezzature di proprietà dell'Amministrazione Comunale→ Corretta gestione delle attrezzature destinate agli interventi di pulizia e sanificazione
Rischio meccanico	<ul style="list-style-type: none">→ Urti contro parti sporgenti o inciampo in materiali di uso comune	<ul style="list-style-type: none">→ L'Asilo è strutturato ed arredato in modo da evitare pericoli per i bambini in tal senso, e pertanto anche agli adulti: in ogni caso, si deve evitare che attrezzature e materiali mobili siano abbandonati in modo da costituire intralcio agli spostamenti ed alle normali procedure di lavoro	<ul style="list-style-type: none">→ Riporre giochi, materiali ed attrezzature dopo l'uso



INTERFERENZE	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE	MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO
Compresenza con personale tecnico comunale o ditte esterne incaricate di manutenzione della struttura o delle aree esterne di pertinenza	<ul style="list-style-type: none">→ Infortuni di vario genere→ Rumore→ Elettrocuzione→ Utilizzo di attrezzature varie (es. decespugliatori, ecc.)→ Utilizzo di agenti chimici	<ul style="list-style-type: none">→ Durante la compresenza di personale comunale o di ditte esterne, è opportuno avvisare i lavoratori presenti presso l'Asilo Nido della presenza di personale esterno→ Delimitare la zona di lavoro e vietare l'accesso a personale non autorizzato.	<ul style="list-style-type: none">→ Sfasamento spaziale e temporale delle attività di manutenzione rispetto alle attività del Nido→ Esecuzione di eventuali interventi urgenti in aree lasciate libere dal personale educativo e dai bambini→ Adozione di adeguata segnaletica riportante il temporaneo divieto di accesso e transito alle zone di lavoro
Emergenze previste dal documento di valutazione dei rischi	<ul style="list-style-type: none">→ Incendi di varia natura (vedere valutazione rischio incendio);→ Crolli, a seguito di eventi catastrofici naturali (terremoti), di cedimenti strutturali o di esplosioni;→ Emergenze derivanti da rilasci tossici provenienti dalle industrie limitrofe;→ Presenza di ordigni esplosivi per atti terroristici;→ Alluvioni;→ Fughe di gas;→ Trombe d'aria.	<ul style="list-style-type: none">→ Il personale addetto all'emergenza dell'Impresa (in aggiunta a quello del Committente) dovrà essere messo a conoscenza delle modalità stabilite per la gestione dell'emergenza presso la struttura.	<ul style="list-style-type: none">→ Si veda il Piano di emergenza ed evacuazione dell'Asilo Nido→ Informazione al personale addetto alla struttura→ Partecipazione di tutto il personale alle esercitazioni e prove di emergenza



INTERFERENZE	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE	MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO
Rischio elettrico	→ Elettrocuzione in relazione ad utilizzo di attrezzature collegate alla rete elettrica	→ I lavoratori dovranno usare le componenti terminali dell'impianto elettrico così come presenti, senza apportare loro alcuna modifica e dovranno segnalare ai referenti eventuali anomalie che dovessero riscontrare sugli impianti. → Nell'ambito delle procedure previste nella propria specifica valutazione del rischio, l'Appaltatore provvederà a formare opportunamente il proprio personale all'uso degli apparecchi elettrici; provvederà inoltre alla regolare manutenzione delle attrezzature che intende utilizzare per l'espletamento delle lavorazioni oggetto dell'appalto. → Le attrezzature dovranno essere a norma e a marchio CE, in buono stato di conservazione e munite di manuale d'installazione, d'uso e manutenzione disponibile in loco. → È consentito uso di prese domestiche se l'ambiente e l'attività non presentano rischi riferiti alla presenza di acqua, polveri ed urti. In caso contrario, si devono utilizzare prese a spina di tipo industriale. → L'Impresa deve verificare che la potenza di assorbimento dell'apparecchio sia compatibile con quella del quadro di allacciamento. I cavi devono essere, se possibile, sollevati da terra, altrimenti disposti lungo i muri in modo da non creare pericolo di inciampo, protetti se e quando soggetti ad usura, colpi, impatti. (continua..)	→ Il Committente assicura la rispondenza dell'impianto elettrico alle norme di volta in volta vigenti, e la relativa revisione e manutenzione periodica tramite ditte qualificate → Sensibilizzare il personale addetto al rispetto delle misure di prevenzione



INTERFERENZE	RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE	MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO
Rischio elettrico		<ul style="list-style-type: none">→ I materiali, le macchine e le attrezzature necessarie per le operazioni di pulizia e la raccolta dei rifiuti devono essere conformi alla vigente normativa in materia di sicurezza ed igiene.→ E' inoltre opportuno:<ul style="list-style-type: none">- Essere a conoscenza del luogo in cui è posizionato il quadro elettrico generale- Essere a conoscenza della funzione dei vari interruttori del quadro.	
Interventi vari	<ul style="list-style-type: none">→ Possibile uso di scale portatili	<ul style="list-style-type: none">→ Delimitazione / perimetrazione della zona di lavoro.→ Formazione del personale.→ Utilizzare di scale a norma.→ È vietato sostare nei pressi e/o sotto i lavoratori che operano in quota.→ Uso di idonei D.P.I.→ I lavoratori che operano a terra devono indossare il casco di protezione.	<ul style="list-style-type: none">→ Esecuzione degli interventi in assenza di utenti (bambini) e senza coinvolgere il personale dell'ente comunale→ Delimitare e segnalare l'area di lavoro→ Corrette prassi lavorative



DUVRI
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI
RISCHI DA INTERFERENZE
(ART. 26 COMMA 3 DEL D.LGS. 81/08 E SMI)

REV_03_del_4/2024

Possibili interferenze con l'attività di altri appaltatori SI NO

Possibilità di interventi contemporanei a quelli di altri appaltatori SI NO

Quali:

→ Compresenza con i manutentori per i presidi antincendio

→ Compresenza con gli addetti per le aree esterne

→ Compresenza gli addetti per varie manutenzioni alla struttura

→ _____

→ _____

Ubicazione della zona di lavoro _____

Fissa, definita

Varia

Prevedibile

PARTE 4.4: CRONISTORIA DEI LAVORI CHE VENGONO FATTI

→ Orario di lavoro in cui vengono eseguiti i lavori: orario giornaliero.

→ Vedere contratto di appalto



PARTE 5: COSTI DELLA SICUREZZA IN RIFERIMENTO AI RISCHI INTERFERENZIALI

INTERVENTO	COSTO
Mezzi e servizi di protezione collettiva finalizzati ad eliminare interferenze (cavalletti bifacciali “pavimento bagnato”, segnaletica di sicurezza, cartellonistica, transennature, ecc..)	250,00 € + IVA
Formazione del personale circa i rischi e le misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenziali; misure di coordinamento.	320,00 € + IVA
TOTALE:	570,00 € + IVA

PARTE 6: VALIDITÀ E REVISIONE DEL DUVRI

- Il presente DUVRI costituisce parte integrante del contratto di appalto ed ha validità immediata dalla sottoscrizione dello stesso;
- Il DUVRI in caso di modifica sostanziale delle condizioni dell'appalto potrà essere soggetto a revisione ed aggiornamento in corso d'opera. La revisione sarà consegnata, per presa visione, all'Appaltatore e sottoscritta per accettazione;
- Il DUVRI potrà essere aggiornato, anche su proposta dell'esecutore del contratto, in caso di modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzativo incidenti sulle modalità realizzative;
- Il DUVRI potrà essere integrato su proposta dell'Aggiudicatario entro 30 giorni dall'aggiudicazione ed a seguito della valutazione del Committente
- I costi della sicurezza potranno subire variazioni in caso di subentrate necessità durante la validità dell'appalto.